

2.3.6/33



ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA,
RETI DI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI,
MOBILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTI



L'ASSESSORE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA
PG.2013.0211102
del 02/09/2013

OGGETTO 4426



Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Palma Costi
V.le A. Moro, 50

Oggetto: Relazione sull'attuazione della Legge Regionale 11/2004 e ss.mm.

Trasmetto la relazione relativa alla clausola valutativa dell'art. 24 della Legge Regionale 11/2004 "Sviluppo regionale della Società dell'informazione" e ss.mm..

Cordiali saluti

Alfredo Peri

Viale Aldo Moro 30
40127 Bologna

tel 051 527 3835-37-04
fax 051 527 3834

assmobilita@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Classif. 16 | 100 | 60 | 30 | Liv. 6 | Liv. 5 | Fmr 2011 | 106 | 041

**Relazione ex art. 24 - Clausola Valutativa
della Legge Regionale 11 del 2004 sullo
“Sviluppo regionale della Società dell’informazione”**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Assemblea Legislativa

Servizio Segreteria Assemblea Legislativa

Oggetto n. HH26

Prot. n. 35303 del 05/09/2013

Comm. ass.re refer. I Colonna

Comm. ass.re consult. VI Colonna

IL RESPONSABILE

A. Volpe

Rapporto redatto dalla Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica con il contributo delle altre Direzioni Generali, di Intercent-ER e Lepida SpA.

Giugno 2013

Indice del documento

Premessa	3
Governance ICT regionale	4
Evoluzione della programmazione del PiTER: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna.....	6
Quesito a) In che misura la connessione a banda larga è operativa e diffusa fra le pubbliche amministrazioni operanti sul territorio regionale	9
Focus sulla pubblica amministrazione.....	9
Focus sui cittadini	15
Focus sulle imprese.....	20
Quesito b) Quali forme di divario digitale esistono nell'accesso alla rete e quali iniziative si intende realizzare per superarle	23
Divario digitale infrastrutturale	23
Divario digitale della conoscenza	25
Altre forme di divario digitale a cui è stata data una risposta nella programmazione	26
Quesito c) In che misura le pubbliche amministrazioni collegate alla rete sfruttano le potenzialità del sistema informativo regionale per condividere e scambiarsi informazioni contenute in banche dati gestite singolarmente	34
Principali servizi del sistema informativo regionale	35
Servizi di rete	35
Servizi infrastrutturali	36
Servizi di e-government	40
Quesito d) Quali cambiamenti ha prodotto lo sviluppo delle tecnologie d'informazione e comunicazione, promosso dalla Regione, nel mercato dei servizi di connettività e a valore aggiunto	44
Quesito e) In che misura la costituzione di una struttura regionale di acquisto di cui all'articolo 19, ha modificato le modalità di approvvigionamento di beni e servizi nelle pubbliche amministrazioni	46
Quesito f) Quali opinioni hanno esperti e operatori del settore in merito all'efficacia degli interventi previsti nella legge nel potenziare le infrastrutture di rete e nel promuovere l'utilizzo del sistema informativo regionale	51
Conclusioni	53

Premessa

Nel 2004 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la **Legge Regionale 11 del 2004** sullo sviluppo della Società dell'informazione della regione Emilia-Romagna.

Attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la Regione persegue il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, la riduzione del divario digitale e lo sviluppo economico e sociale del territorio.

In questi anni sulla materia specifica sono stati prodotti numerosi documenti e rapporti in coerenza con quanto previsto dalla stessa Legge, tra cui le "Linee di indirizzo per lo sviluppo delle ICT e dell'e-government" (o linee guida del Piano Telematico), le programmazioni operative, i rapporti di monitoraggio annuali e i rapporti di *benchmarking* sullo sviluppo della Società dell'informazione regionale. Sono state inoltre pubblicate periodicamente numerose informazioni e dati sullo sviluppo digitale del territorio e sulle azioni della Community Network Emilia-Romagna, in particolare nei siti: <http://www.regionedigitale.net/>, <http://www.intercent.it/> e <http://www.lepida.it/>.

Nel 2010 è stato prodotto il rapporto "Le politiche di sostegno al cambiamento e all'innovazione per il territorio digitale - Nota sull'attuazione della L.R. 11/04", che dava evidenza dell'evolversi della programmazione e del confronto della Società dell'informazione dell'Emilia-Romagna con quella italiana ed europea.

Il presente documento rappresenta la volontà di fare il punto sullo stato d'attuazione della Legge in modo coordinato e specifico per la Commissione consiliare competente in materia, rispondendo ai quesiti posti dalla clausola valutativa della Legge, descritti all'art. 24 e qui di seguito riportati.

Art. 24 della LR 11 del 2004: Clausola valutativa

1. Con cadenza biennale, la Giunta presenta al Consiglio regionale una relazione sull'attuazione della legge e sui risultati da essa ottenuti in termini di potenziamento delle infrastrutture di rete e di sviluppo del sistema informativo regionale. La relazione è presentata alla Commissione consiliare competente in materia e deve contenere risposte documentate ai seguenti quesiti:

- a) in che misura la connessione a banda larga è operativa e diffusa fra le pubbliche amministrazioni operanti sul territorio regionale;
- b) quali forme di divario digitale esistono nell'accesso alla rete e quali iniziative si intende realizzare per superarle;
- c) in che misura le pubbliche amministrazioni collegate alla rete sfruttano le potenzialità del sistema informativo regionale per condividere e scambiarsi informazioni contenute in banche dati gestite singolarmente;
- d) quali cambiamenti ha prodotto lo sviluppo delle tecnologie d'informazione e comunicazione, promosso dalla Regione, nel mercato dei servizi di connettività e a valore aggiunto;
- e) in che misura la costituzione di una struttura regionale di acquisto di cui all'articolo 19, ha modificato le modalità di approvvigionamento di beni e servizi nelle pubbliche amministrazioni;
- f) quali opinioni hanno esperti e operatori del settore in merito all'efficacia degli interventi previsti nella legge nel potenziare le infrastrutture di rete e nel promuovere l'utilizzo del sistema informativo regionale.

2. La relazione è resa pubblica insieme agli eventuali documenti del Consiglio regionale che ne concludono l'esame.

3. Per svolgere le analisi necessarie a rispondere ai quesiti elencati al comma 1 sono stanziati adeguate risorse.

La clausola valutativa focalizza l'attenzione sulla pubblica amministrazione, sulle infrastrutture di rete e sullo sviluppo del "sistema informativo regionale", che viene considerato come il Sistema complessivo dei servizi che si è andato sviluppando nell'ambito della Community Network Emilia-Romagna, in riferimento a quanto descritto nella rubrica del Capo IV (e non in riferimento all'art.13 che definisce invece il sistema informativo dell'amministrazione Regionale).

Per meglio analizzare l'attuazione della politica, il rapporto risponde ai quesiti valutativi e nel contempo amplia l'ambito di riferimento dei quesiti descrivendo anche l'azione svolta a favore dei cittadini e delle imprese, i servizi attivi e la programmazione in essere, risultati di una forte azione attuata in sinergia con gli

Enti locali, che ha portato allo sviluppo della Società dell'informazione e della conoscenza regionale, sfruttando appieno gli strumenti delineati dalla Legge Regionale.

Dal 2004 ad oggi, lo sviluppo dei servizi tecnologici e le condizioni per il loro uso da parte dei cittadini e delle imprese sono progressivamente evoluti: la rete non è più un'opportunità per accedere ad Internet ed utilizzare servizi di e-government ma un'esigenza imprescindibile dalla quale derivano veri e propri "diritti di cittadinanza", che la Regione Emilia-Romagna ed il sistema degli Enti locali affermano e tutelano con le linee guida del PITER: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013.

Governance ICT regionale

E' la stessa Legge Regionale 11 del 2004 a definire gli strumenti e gli attori della governance ICT regionali, attraverso i quali raggiungere i propri obiettivi e promuovere lo sviluppo della Società dell'informazione dell'Emilia-Romagna.

Riepiloghiamo di seguito i principali strumenti, che dal 2004 ad oggi sono significativamente evoluti e si stanno tuttora rafforzando, passando da uno stato per certi versi sperimentale ad uno più stabile e sostenibile nel lungo periodo, con lo scopo di attuare appieno gli obiettivi della Legge.

Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PITER o piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government)

Costituisce la cornice programmatica che si concretizza in linee guida strategiche declinate a loro volta in programmi operativi annuali, che raccolgono le singole progettualità con espliciti obiettivi, risorse e benefici da raggiungere. I progetti, una volta realizzati, diventano nuovi servizi da mettere in rete, che creano valore ed ampliano il patrimonio a disposizione della Community Network. Il PITER, che è l'Agenda Digitale regionale, è costruita con gli Enti locali ed è orientata anche ai traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea, in coerenza con gli obiettivi dettati dall'Agenda Digitale Italiana (contenuta nel Decreto n. 179/2012, c.d. "Decreto Crescita 2.0").

Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER)

E' costituita dall'intesa su cui si fonda la collaborazione tra Regione ed Enti locali per attuare interventi e misure e garantire lo sviluppo diffuso e concertato dell'e-government regionale. E' costituita tramite convenzione generale con funzione di accordo quadro, da cui derivano specifici accordi attuativi.

Attraverso la predisposizione di specifici accordi attuativi è possibile dare vita a filoni progettuali che, a partire dalle iniziative del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna, consentano l'effettiva diffusione sul territorio di servizi e soluzioni funzionali allo sviluppo dell'e-government.

Nell'ambito della Community Network è stato creato il sistema delle Comunità Tematiche per dare vita ad un ambiente di condivisione della conoscenza, valorizzazione di esperienze e creazione d'innovazione, attraverso il contributo di ciascuno dei soggetti coinvolti nei vari ambiti di competenza.

Lepida SpA

E' lo strumento operativo della Community Network per lo sviluppo e la gestione omogenea e unitaria delle reti di telecomunicazione, per un'ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione e per garantire la realizzazione e l'erogazione dei servizi tecnologici inclusi nell'architettura di rete, in coerenza con le linee guida del Piano Telematico.

Intercent-ER

E' l'agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici che offre una nuova modalità per gestire gli acquisti di beni e servizi attraverso strumenti telematici innovativi.

Comitato permanente di Indirizzo e coordinamento con gli Enti locali

E' lo strumento di concertazione politico-strategica della Community Network dell'Emilia-Romagna e l'organo che esercita il controllo di Lepida SpA. La Giunta Regionale se ne avvale per condividere e approvare le linee guida del Piano Telematico e i suoi programmi operativi annuali.

Comitato Tecnico

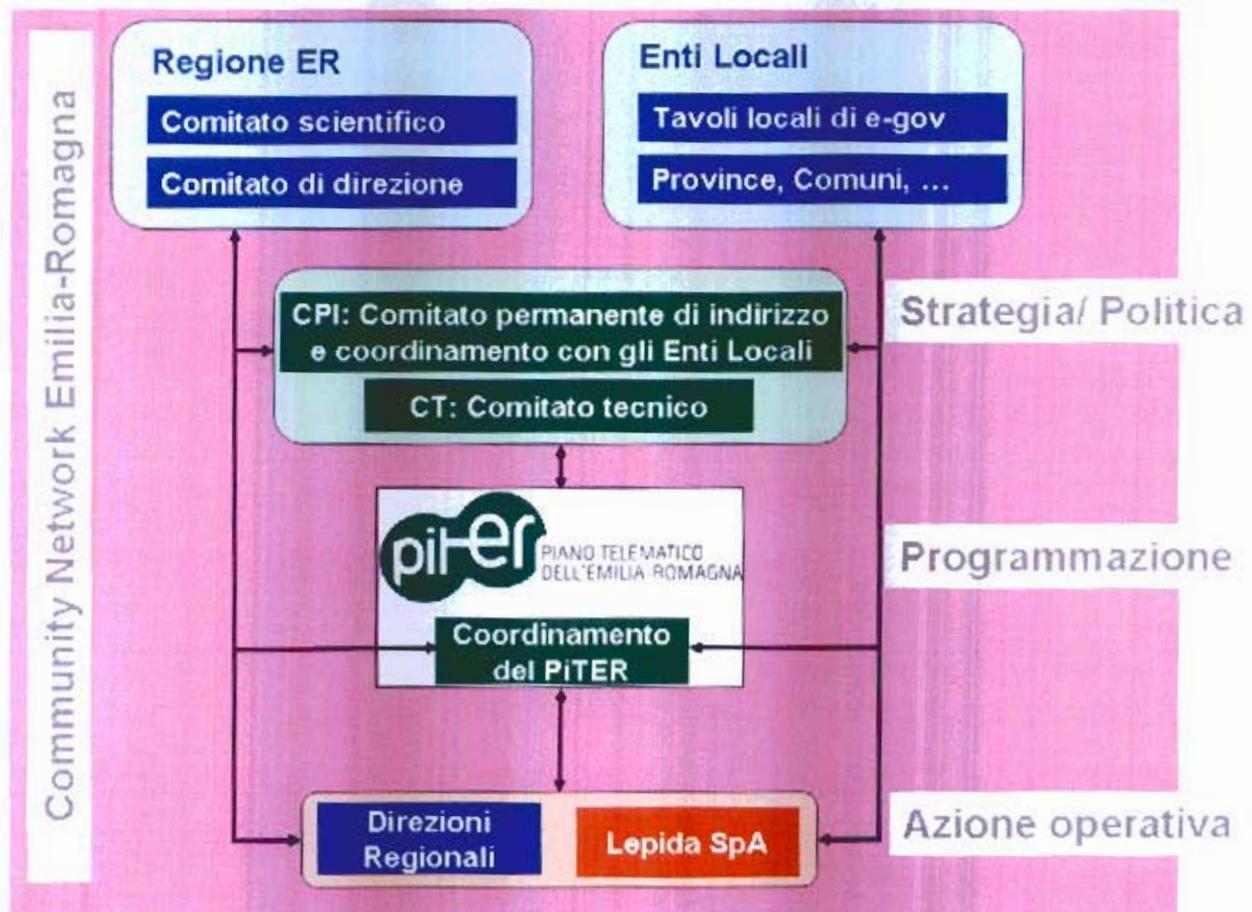
Supporta a livello tecnico le attività del Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli Enti locali.

Comitato scientifico

Rappresenta il collegamento con il mondo accademico e della ricerca scientifica, supporta la Regione nella predisposizione e attuazione del PITER con spunti e suggerimenti.

Di seguito è rappresentata l'attuale governance ICT regionale. In rosa è indicata la Community Network Emilia-Romagna, che include in sé gli altri strumenti e gli attori necessari a garantire lo sviluppo diffuso e concertato dell'e-government regionale.

Governance ICT



La Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, nel ruolo di coordinamento dei lavori del Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli Enti locali e del relativo Comitato tecnico, sta portando avanti un'iniziativa che seguirà l'evoluzione della stessa governance ICT regionale in coerenza con gli sviluppi normativi inerenti il riordino istituzionale.

Evoluzione della programmazione del PiTER: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna

Elemento centrale nell'attuazione della politica è dato dalla definizione di un'adeguata programmazione che sappia cogliere le effettive esigenze del territorio, per tradurle in servizi concreti che producano a loro volta reali benefici per la Società dell'informazione regionale.

La definizione quindi delle linee guida del PiTER: "Piano Telematico dell'Emilia-Romagna" e la scelta delle singole progettualità che confluiscono nei programmi operativi annuali, è effettivamente un passaggio cruciale della politica, perché da tale scelta derivano i servizi ICT messi in rete, dai quali derivano gli effettivi benefici al territorio.

A tal fine la Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica ha adottato con il PiTER 2011-2013 una nuova **metodologia di valutazione dei progetti del Piano**, che prevede ciclicamente le fasi di valutazione ex-ante, in-itinere ed ex-post. Ex-ante viene eseguita la valutazione degli impatti previsti dalla programmazione, in-itinere vengono effettuati monitoraggi quadrimestrali con i quali si verifica l'avanzamento fisico ed economico dei progetti ed ex-post si valutano gli impatti effettivamente prodotti. Tale metodologia permette di valutare appieno la programmazione promossa dal PiTER, raccordando al meglio le progettualità alle vere esigenze del territorio.

Altro aspetto rilevante è quello di dover **allineare gli indirizzi strategici** dell'azione programmatoria, quindi le linee guida del PiTER, **con quelli definiti a livello nazionale, europeo ed internazionale**. A tal fine, nel processo di concertazione con gli Enti delle linee strategiche, vi è un continuo confronto con le strategie definite o in corso di definizione ai vari livelli di governo.

I primi Piani Telematici Regionali risalgono al 1999, quando ancora non c'era la rete Lepida, né la Legge Regionale 11 del 2004, che ha fatto dell'infrastruttura di rete l'elemento centrale per lo sviluppo della Società dell'informazione. Nella seguente figura sono rappresentati i primi Piani Telematici ed i principali passi della storia del PiTER.

La storia del Piano Telematico dell'Emilia Romagna



La seguente figura mostra invece l'attuale PiTER e la sua declinazione in programmazioni operativi annuali.

L'attuale Piano Telematico dell'Emilia Romagna



Il PiTER 2011-2013, rispetto alla Programmazione annuale 2013, ha programmato complessivamente circa 79,30 milioni euro contro i 189,89 milioni impegnati per il PiTER 2007-2009.

Evidentemente le risorse per la programmazione sono notevolmente diminuite, ma nell'ultimo PiTER non sono incluse le risorse per la gestione dei servizi prodotti dalla precedente programmazione, tra cui i costi di gestione delle reti Lepida ed R3 e, in generale, i costi di gestione dei servizi tecnologici (ex progetti del PiTER), in parte offerti da Lepida SpA agli Enti della Community Network Emilia-Romagna. Complessivamente quindi, prosegue l'impegno della Regione nel sostenere nuove progettualità ed al tempo stesso la gestione e l'ulteriore sviluppo dei servizi derivati dalle precedenti programmazioni.

I progetti dei Piani Telematici sono coordinati in buona parte dalla Regione e da Lepida SpA, come mostrato nella seguente tabella per il Programma Operativo 2013, ma non manca la partecipazione attiva anche degli Enti locali, che partecipano talvolta al coordinamento ed alla realizzazione dei progetti e spesso al dispiegamento dei servizi e prodotti realizzati.

Coordinatori progetti PO2013		n. Progetti
	DG Affari Istituzionali e legislativi	1
	DG Ambiente e difesa del suolo e della costa	1
	DG Cultura, formazione e lavoro	3
	DG Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica	11
	DG Programmazione territoriale e negoziata, intesa. Relazioni europee e relazioni internazionali	2
Regione Emilia-Romagna	DG Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità	2
	DG Sanità e politiche sociali	3
	Agenzia Regionale di Protezione Civile	1
	Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - Intercent-ER	2
	Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali - IBACN	1
	Lepida S.p.A.	14
EELL Emilia-Romagna	Comune di Bologna	4
	Comune di Reggio-Emilia	1
	Comune di Ferrara	1

I precedenti Piani Telematici hanno puntato prevalentemente alla realizzazione di infrastrutture di rete e servizi infrastrutturali a favore della pubblica amministrazione. L'attuale PiTER 2011-2013, sfruttando gli asset a disposizione, promuove l'azzeramento del divario digitale entro il 2013 (così come previsto dal

Governo e dall'Unione Europea) e la realizzazione di servizi tecnologici a favore principalmente di cittadini ed imprese, oltre che della pubblica amministrazione.

Di seguito sono riportate le **linee guida dell'attuale Piano Telematico dell'Emilia-Romagna: PiTER 2011-2013**, approvato dall'Assemblea Legislativa il 26 luglio 2011.

Le linee guida rappresentano la strategia entro la quale si sviluppano le singole progettualità dei programmi operativi annuali.



Diritto di accesso alle reti tecnologiche

contrasto al digital divide per il cittadino, la PA, le imprese e le scuole, realizzazione di reti di nuova generazione (NGN), WIFI per cittadini



Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza

scuola digitale, open source, e-inclusion, alfabetizzazione digitale, comunicazione e promozione, benchmarking e valutazione, cloud computing



Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese

semplificazione e diffusione omogenea dei servizi, identità digitale e nuovi servizi integrati, dematerializzazione dei processi, servizi sanità integrati



Diritto di accesso ai dati

open data, anagrafi integrate e fruibili dalla PA, conoscere il territorio



Intelligenza diffusa nel territorio urbano – Smart City

città intelligenti, tecnologia per la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico, tecnologie verdi, reti di sensori, infomobilità, mobile apps

Per la prima volta, le linee guida identificano e riconoscono veri e propri "nuovi diritti di cittadinanza" che la Regione Emilia-Romagna ed il sistema degli Enti locali affermano con forza e vogliono garantire e tutelare.

Nello specifico si tratta di:

- **diritto di accesso alle reti tecnologiche** – intendendo azioni di contrasto al digital divide, specie nelle zone montane per i cittadini e per usi socialmente rilevanti (come ad es. il mondo dell'istruzione), e sviluppo di una rete di nuova generazione;
- **diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza** – intendendo azioni di contrasto al *knowledge divide* (divario di conoscenza e uso delle tecnologie) attraverso la creazione di percorsi di alfabetizzazione informatica e azioni di inclusione digitale, sviluppo e diffusione di nuove forme di didattica mediata dalle tecnologie con particolare attenzione alle esigenze delle scuole di montagna ed alla riduzione del loro isolamento, azioni di supporto allo sviluppo e all'uso consapevole di soluzioni software open source nelle pubbliche amministrazioni;
- **diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese** – intendendo la realizzazione e messa a disposizione dei cittadini e delle imprese di spazi virtuali omogenei dai quali poter gestire l'intera gamma delle interazioni con la pubblica amministrazione anche in ambito sanitario, quindi interventi finalizzati alla dematerializzazione dei documenti, diffusione omogenea dei servizi e la messa in esercizio dell'e-government quale strumento per la semplificazione;
- **diritto di accesso ai dati** – intendendo interventi strategici in materia di open data, quindi a favore della trasparenza e messa a valore di dati detenuti, gestiti e mantenuti dalle pubbliche amministrazioni, nonché di azioni a favore dell'integrazione e interscambio di dati tra le pubbliche amministrazioni (anagrafi di base);
- **Intelligenza diffusa nel territorio urbano** – azioni connesse all'uso delle tecnologie per l'integrazione tra reti infrastrutturali e servizi già presenti nei territori urbani, loro miglioramento e valorizzazione (risparmio energetico connesso alla gestione intelligente dell'illuminazione pubblica, soluzioni di infomobilità integrata tra mezzi di trasporto pubblico e privati, etc.).

Quesito a) In che misura la connessione a banda larga è operativa e diffusa fra le pubbliche amministrazioni operanti sul territorio regionale

Di seguito sono riportati i dati inerenti alla diffusione e l'utilizzo della banda larga sia nella pubblica amministrazione, come richiesto dallo specifico quesito valutativo, che tra cittadini e imprese.

In Emilia-Romagna lo sviluppo della Società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione, ha mostrato dal 2010 una crescita costante.

L'accesso e l'utilizzo delle tecnologie nella nostra regione è generalmente al di sopra della media nazionale ma, per quanto attiene all'utilizzo delle tecnologie, risente della distanza del nostro sistema Paese dalla media europea.

Per un ulteriore approfondimento rispetto ai dati di seguito presentati è possibile consultare la pubblicazione "Benchmarking della Società dell'informazione in Emilia-Romagna", pubblicata dal Coordinamento del PITER nella Collana Emilia-Romagna Digitale (<http://www.regionedigitale.net/pubblicazioni/collana-emilia-romagna-digitale/Benchmarking-societa-informazione-2013>).

Focus sulla pubblica amministrazione

Di seguito è riportato lo storico dell'attivazione delle connessioni alla rete Lepida per i Comuni del territorio, raggruppati per provincia:

2010	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	TOT
Assenza rete	1	0	0	0	0	0	0	0	7	8
Fibra ottica	32	30	34	33	39	19	15	20	20	242
DSL	6	2	3	3	21	7	3	6	0	51
Wireless	5	15	8	8	0	0	0	0	0	36
Satellite	4	0	0	3	0	0	0	4	0	11
Totale										348

2011	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	TOT
Assenza rete	1	0	0	0	0	0	0	0	7	8
Fibra ottica	32	30	34	33	39	13	15	25	20	247
DSL	3	2	3	3	21	7	3	5	0	47
Wireless	12	15	8	11	0	0	0	0	0	46
Totale										348

2012	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	TOT
Assenza rete	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2
Fibra ottica	35	32	34	33	45	19	15	28	21	262
DSL	3	2	3	1	15	7	3	2	0	36
Wireless	9	13	8	13	0	0	0	0	5	48
Totale										348

Fonte: Lepida SpA

E' evidente che la connessione in fibra ottica è andata crescendo significativamente, così come quella wireless, mentre si è abbandonata progressivamente la tecnologia satellitare.

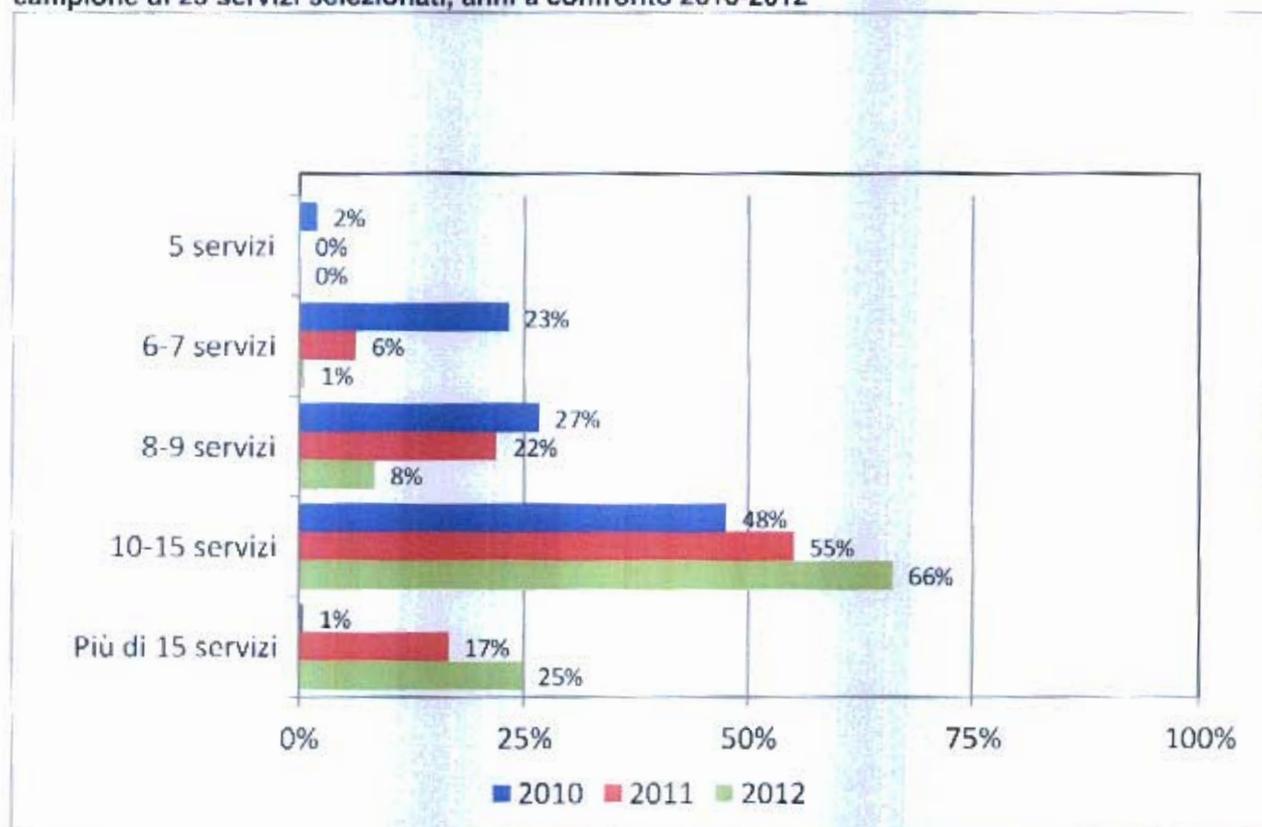
Nel 2012, grazie ai progetti dell'attuale PITER: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013 e l'assunzione di ruolo come operatore pubblico di Lepida SpA, la fibra è stata portata anche alle sedi della sanità, alle scuole (come evidenziato dalla seguente tabella) e ad altri Enti.

2012	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	TOT
Scuole	16	1	5	19	19	12	0	0	0	72
Sedi sanitarie	11	4	3	4	5	12	1	4	5	49

Fonte: Lepida SpA

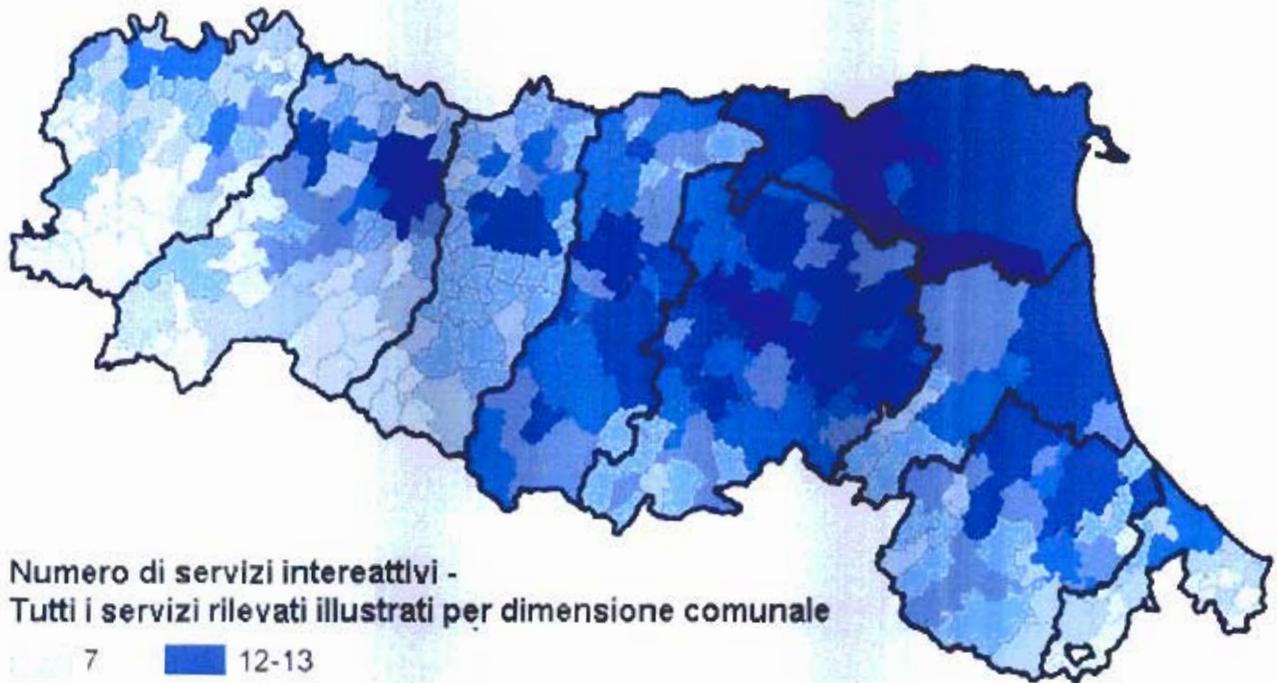
Dal 2010 è aumentata progressivamente l'offerta nei territori comunali di servizi online interattivi, che cioè consentono un'interazione evoluta con la pubblica amministrazione, come ad esempio il servizio di pagamento, l'invio di documentazione strutturata o l'avvio/ conclusione di un procedimento. In un campione di 23 servizi online tra i più diffusi sul territorio,¹ il 66% della popolazione può accedere da 10 a 15 servizi online evoluti. Il 25% della popolazione accede ad un pacchetto ampio di servizi interattivi online di oltre 15 servizi interattivi.

Popolazione che può accedere a servizi della pubblica amministrazione interattivi online – % su un campione di 23 servizi selezionati, anni a confronto 2010-2012



¹ I servizi considerati sono: Cambio di residenza, Richiesta certificati anagrafici, Richiesta certificato di nascita, Permesso a costruire, SCIA edilizia, Richiesta certificato di destinazione urbanistica – CDU, SUAP online, Pagamento delle contravvenzioni, Iscrizione all'asilo nido, Iscrizione al servizio di refezione scolastica, Iscrizione al servizio di trasporto scolastico, Pagamento rette scolastiche (di qualsiasi tipo), Prestito libri nelle biblioteche, Immatricolazione all'università, Richiesta abbonamento autobus / tessera, Prenotazione di visite e analisi mediche, Richiesta OSAP (occupazione suolo pubblico) provinciale per apertura passo carraio, Autorizzazione trasporti eccezionali, Ricerca offerte di lavoro, Comunicazioni assunzioni e dimissioni di lavoratori da parte delle imprese, Richiesta borsa di studio o altri contributi per studenti universitari, Pagamento ticket sanitario, e-procurement (beni e servizi)

Il seguente grafico mostra il numero di servizi interattivi disponibili per cittadini ed imprese per area comunale, amministrazione, come ad esempio il servizio di pagamento, l'invio di documentazione strutturata o l'avvio/ conclusione di un procedimento.



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Coordinamento PiTER, 2012

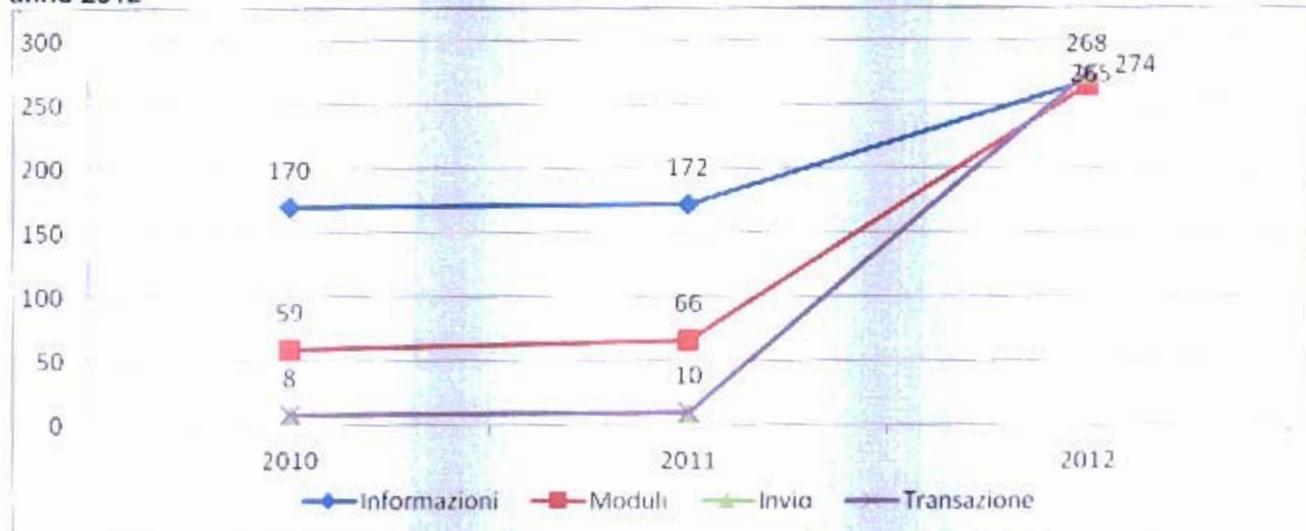
Segue un ulteriore approfondimento che mette evidenza come sia cambiata in questi ultimi anni l'offerta dei servizi online della pubblica amministrazione emiliano-romagnola.

Tutti gli Enti locali in Emilia-Romagna - ad eccezione di una forma associativa - sono dotati di una o più caselle di Posta Elettronica Certificata.

348 Comuni hanno online lo Sportello Unico delle Attività produttive.

Di seguito è rappresentato il numero degli Enti, evidentemente in crescita, che hanno perfezionato il servizio online di cambio di residenza, fino al massimo livello di maturità del servizio che consente la conclusione online dell'intero procedimento (transazione). Le fasi di maturità del servizio online vanno dall'informazione del servizio, alla messa a disposizione dei moduli necessari, all'invio della richiesta, al completamento della transazione e quindi del procedimento.

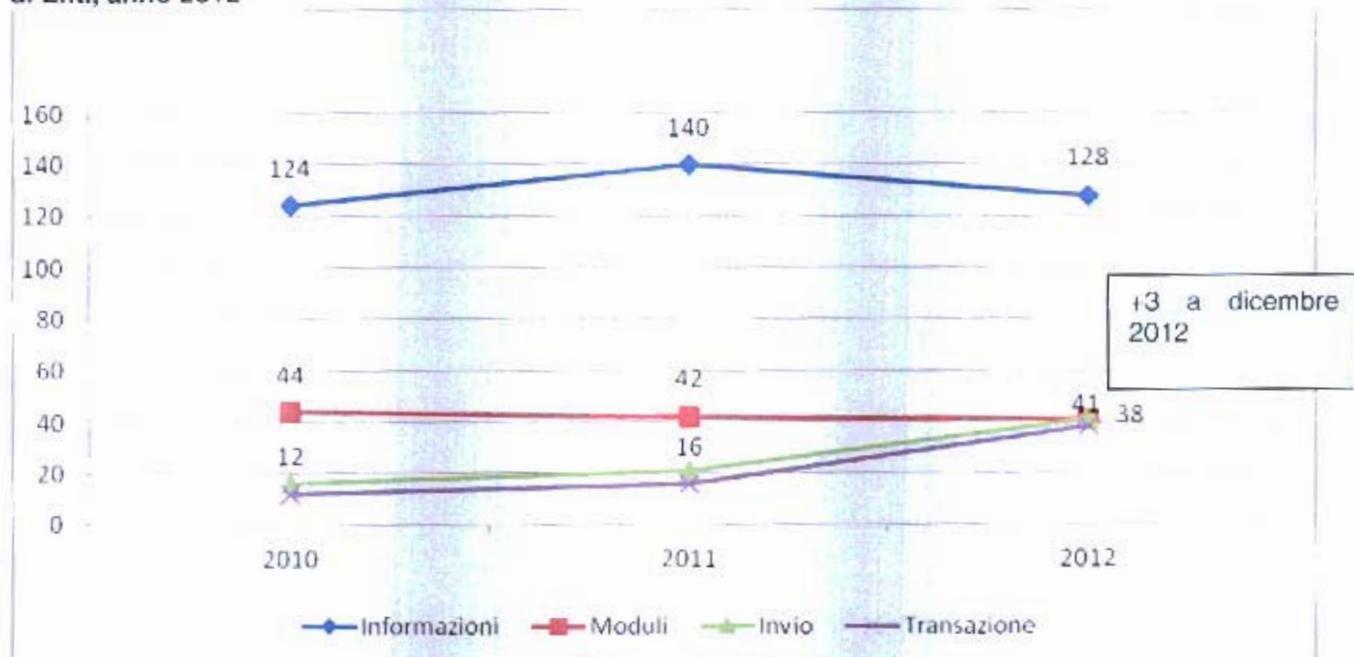
Servizio di cambio di residenza online, rispetto alle fasi di maturità del servizio - Numero di Enti, anno 2012²



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Coordinamento PITER 2012

In Emilia-Romagna 41 Enti (+25 rispetto al 2011), consentono di richiedere online e, in alcuni casi ricevere, i certificati anagrafici.

Servizio di richiesta di certificati anagrafici online, rispetto alle fasi di maturità del servizio – Numero di Enti, anno 2012

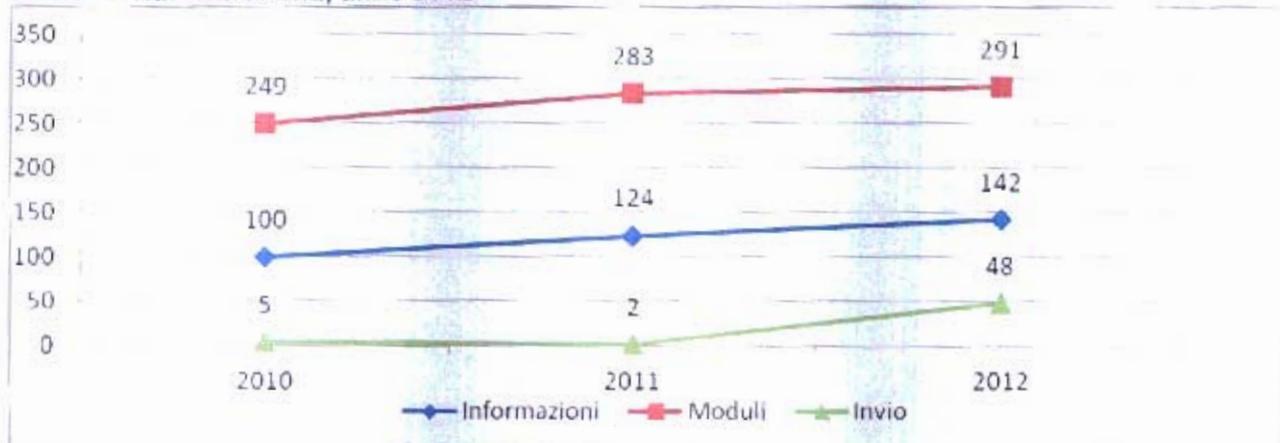


Fonte: Regione Emilia Romagna – Coordinamento PITER 2012

² Abbiamo utilizzato il termine transazione per esigenze grafiche e fa riferimento al cambio di residenza online.

Sono 48 (+46 rispetto al 2011) gli Enti che offrono online il servizio di richiesta del certificato online di destinazione urbanistica. Possono accedere al servizio, mediante il sistema di autenticazione *FedERa* (dettagliato tra i servizi infrastrutturali in risposta al quesito c.) i cittadini, le imprese e gli Enti Pubblici.

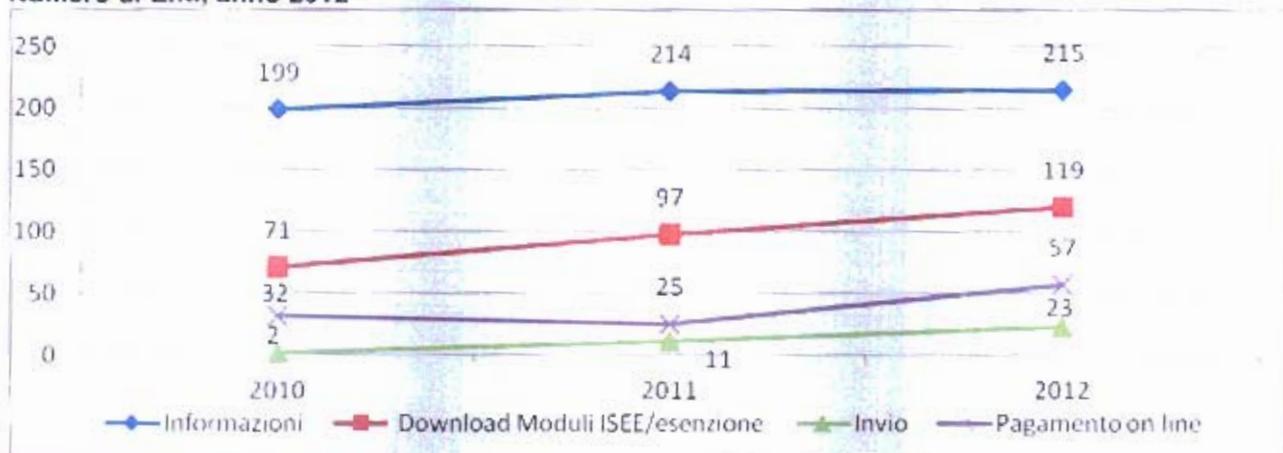
Servizio di richiesta del certificato online di destinazione urbanistica, rispetto alle fasi di maturità del servizio - Numero di Enti, anno 2012³



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Coordinamento PITER – 2012

57 (+32 rispetto al 2011) sono gli Enti che consentono il pagamento online delle rette scolastiche a conferma del costante aumento registrato dal 2010. L'incremento è dovuto principalmente alla disponibilità della piattaforma *PayER* (dettagliato tra i servizi infrastrutturali in risposta al quesito c.), resa disponibile da Lepida SpA su tutto il territorio regionale.

Servizio di pagamento delle rette scolastiche online, rispetto alle fasi di maturità del servizio - Numero di Enti, anno 2012

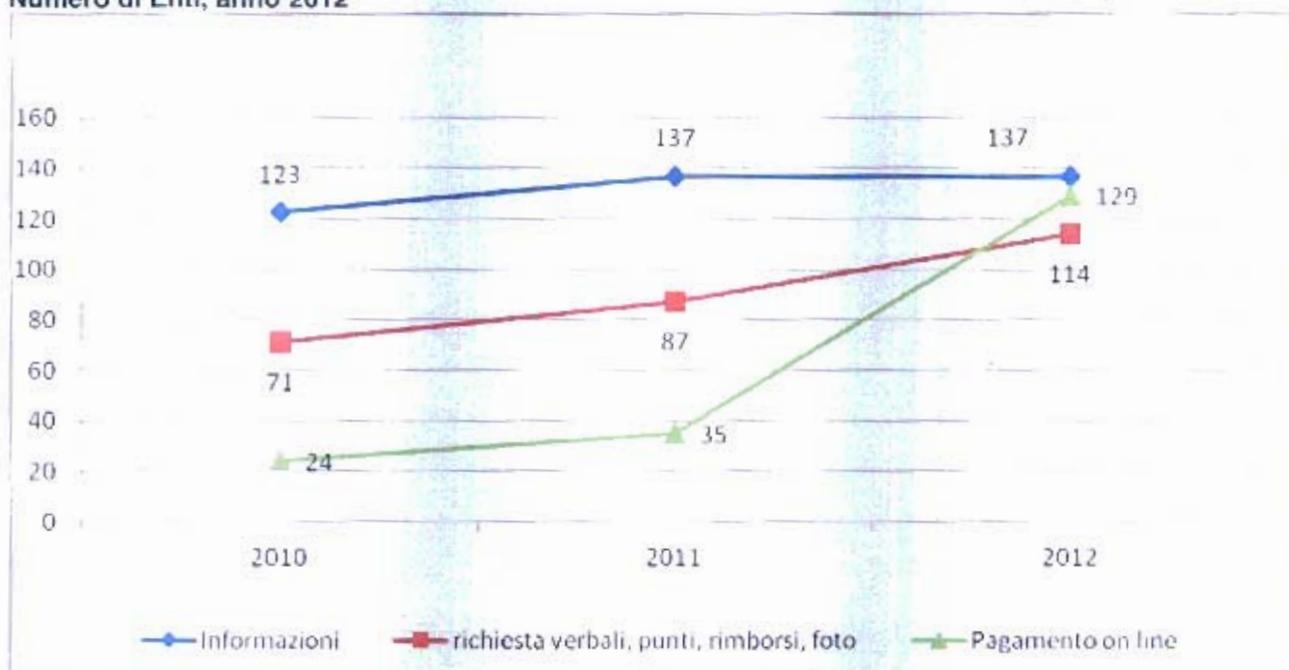


Fonte: Regione Emilia-Romagna – Coordinamento PITER 2012

³ Per questo servizio il massimo livello possibile fa riferimento all'invio da parte del professionista della domanda online.

129 (+94 rispetto al 2011) sono gli Enti che consentono il pagamento delle contravvenzioni online. E' il servizio che registra rispetto al 2011 i maggiori incrementi. I servizi vengono erogati in molti casi da piattaforme sovra-comunali rese disponibili da Lepida SpA, da Province e da Unioni di Comuni.

Servizio di pagamento delle contravvenzioni online, rispetto alle fasi di maturità del servizio - Numero di Enti, anno 2012



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Coordinamento PITER 2012

Focus sui cittadini

Per quanto riguarda i cittadini, nel 2012, circa il 61,5% (circa +2% vs 2010) delle famiglie emiliano-romagnole possedeva un Personal Computer (PC) e il 59% (circa +6% vs 2010) possedeva almeno un accesso a Internet da casa. Il dato della nostra regione in termini di connessioni a Internet è al di sopra del dato nazionale e in linea con il dato delle regioni del nord-est.

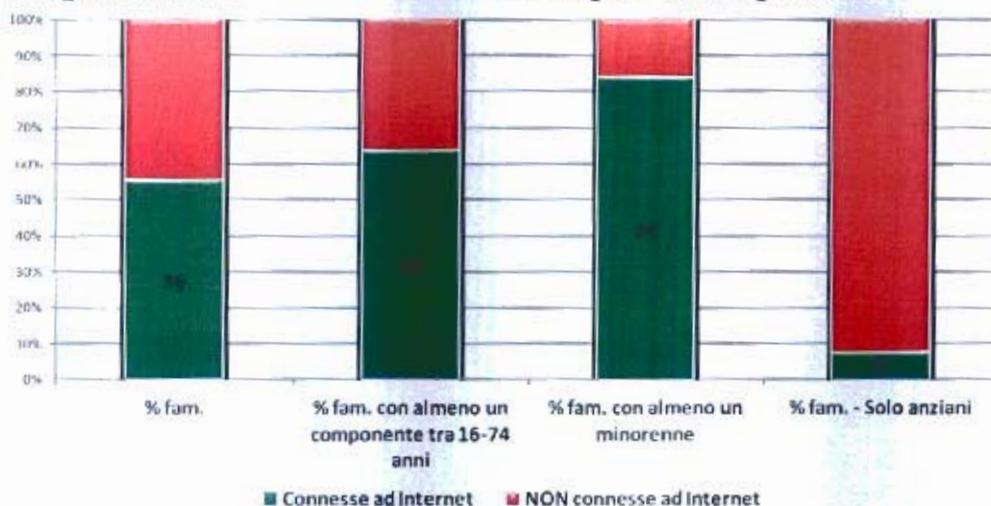
Famiglie con PC, accesso ad Internet o con accesso ad Internet con banda larga in Emilia-Romagna (superiore o uguale a 2 Mbps) - %, anni 2010-2012

Dati	2010	2011	2012
Famiglie con PC	59,1%	59,6%	61,5%
Famiglie con accesso a Internet	53,4%	55,7%	59%
Famiglie con banda larga	45%	48,6%	53%

Fonte: Istat, Eurostat, 2012, 2011, 2010

Con riferimento al 2011, le famiglie emiliano-romagnole connesse a Internet con almeno un componente tra 16 e 74 anni (55% delle famiglie totali) sono il 64% (-9% vs EU 27 membri). Le famiglie connesse ad Internet con almeno un minorenni (25% delle famiglie della regione) sono l'84% del totale di questa tipologia familiare. Le famiglie connesse ad Internet composte da solo anziani (famiglie con componenti solo di età superiore ai 64 anni, che sono il 24% delle famiglie totali) possiedono un accesso a Internet nell'8% dei casi.

Famiglie connesse ad Internet in Emilia-Romagna - % Famiglie, anno 2011



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna, Coordinamento PiTER su dati Istat 2011

Per quanto riguarda i cittadini, nel 2012 gli utenti Internet erano il 57% della popolazione emiliano-romagnola (+ 6% vs 2009). Di questi il 52% della popolazione usa la rete regolarmente, ossia almeno una volta a settimana.

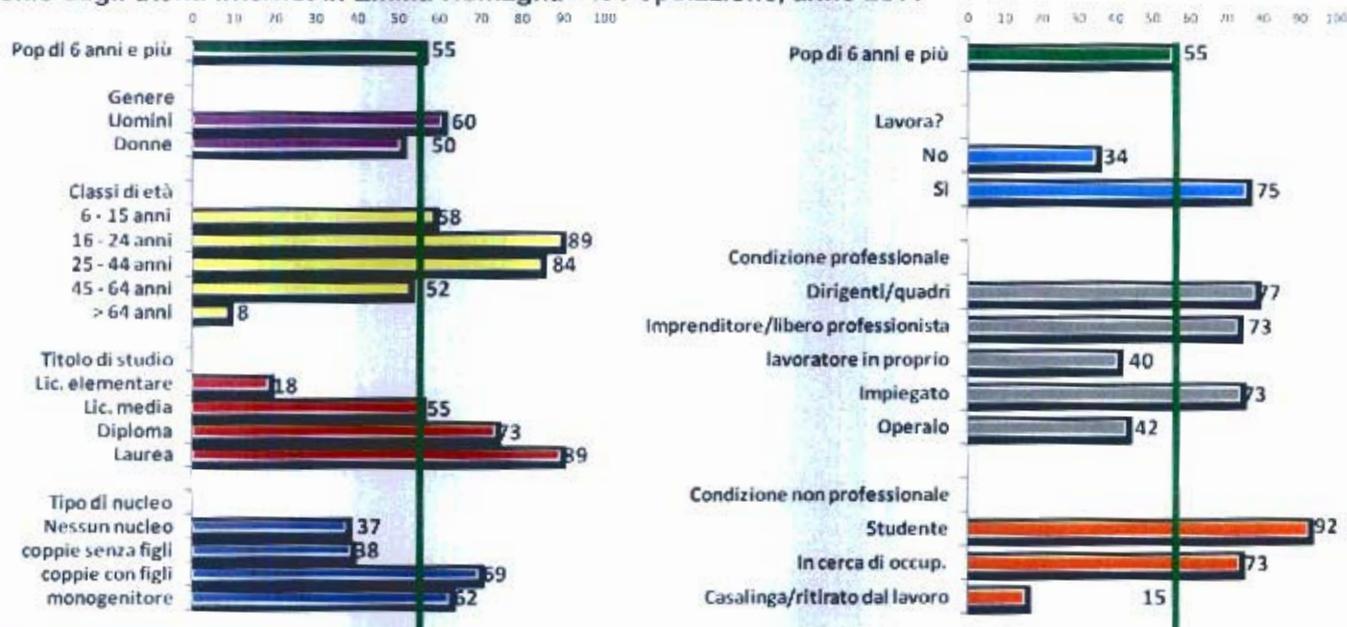
Nel grafico che segue approfondiamo l'analisi sui cittadini che hanno utilizzato Internet nel 2011; si evidenzia come il 55% della popolazione con più di 6 anni utilizza Internet. La riga verticale verde evidenzia la media regionale di popolazione che utilizza Internet (55% appunto), evidenziano le tipologie di utenti che lo utilizzano meno della media (es. donne, anziani, persone con basso livello di scolarizzazione, persone che non lavorano,...) e tipologie che invece utilizzano Internet più della media regionale (uomini, giovani, persone con elevato livello di scolarizzazione, persone che lavorano, studenti,...). Gli uomini usano Internet più delle donne, dato che il 60% dei maschi con più di 6 anni usa Internet mentre solo il 50% delle donne utilizza la rete.

Se analizziamo la popolazione con più di 6 anni che usa Internet per fasce di età, si evidenzia come il 58% dei ragazzi con età compresa tra 6 e 15 anni usi la rete, valore che aumenta all'89% nei giovani con età compresa tra 16 e 24 anni. L'uso di Internet risulta al di sopra della media regionale (pari al 55%) anche tra gli adulti con età compresa tra i 25 ed i 44 anni tra i quali si attesta all'84%.

L'utilizzo di Internet decresce significativamente tra le persone con più di 45 anni, tanto che tra gli anziani (persone con più di 64 anni) solo l'8% usa la rete. Se consideriamo il livello di istruzione della popolazione si evidenzia come l'uso di Internet sia diffuso prevalentemente tra la fasce di popolazione con il livello di istruzione più elevato: l'89% dei laureati ed il 73% dei diplomati usano Internet a fronte di solo il 18% della popolazione con la licenza elementare.

Infine, è la popolazione che partecipa attivamente al mondo del lavoro quella nella quale l'uso di Internet regolare risulta più diffuso: il 75% della popolazione che lavora utilizza la rete, il 73% di chi è in cerca di occupazione mentre Internet risultata diffuso solo tra il 15% delle casalinghe o dei ritirati dal mondo del lavoro.

Profilo degli utenti Internet in Emilia-Romagna - % Popolazione, anno 2011



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna, Coordinamento PITER su dati Istat 2011

In generale la diffusione e l'uso dell'ICT tra le famiglie e gli individui della nostra regione è ai primi posti della classifica italiana, come mostrano i seguenti grafici.

Nel grafico che segue mettiamo a confronto la situazione dell'Emilia-Romagna rispetto alle altre regioni italiane evidenziando il dato della nostra regione (triangolo verde e numero verde) rispetto al minimo rilevato (quadrato rosso e numero rosso) e al massimo rilevato (rombo e numero blu) nelle altre regioni italiane.

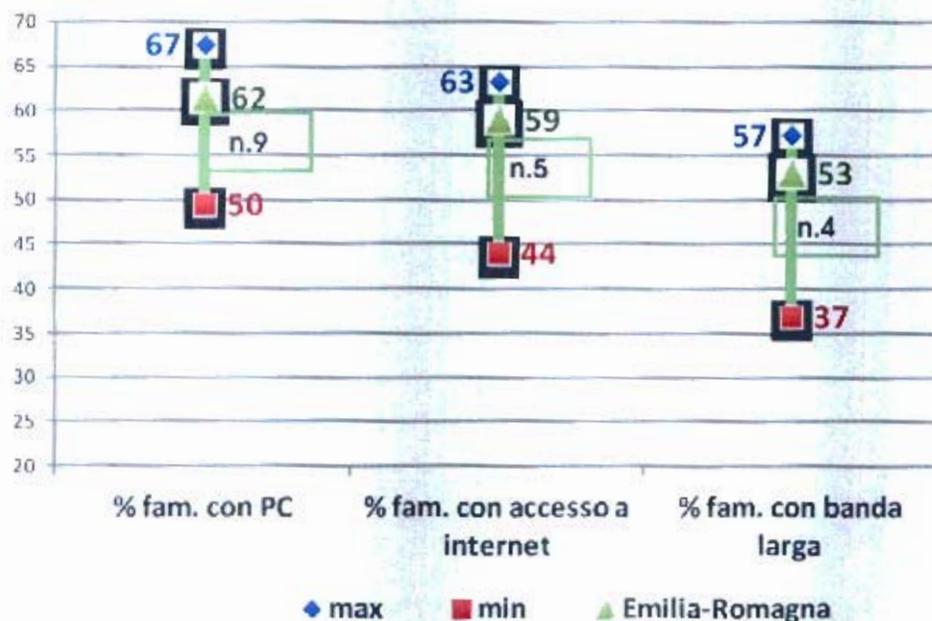
Dal grafico emerge che nel 2012 il 62% delle famiglie emiliano-romagnole possiede un PC, rispetto al dato minimo del 50% delle famiglie della Basilicata e al dato massimo del 67% delle famiglie della provincia autonoma di Bolzano; la nostra regione si colloca al 9° posto della classifica delle regioni italiane, quindi in una posizione "media".

Migliore è il posizionamento del nostro territorio rispetto alle altre regioni italiane per quanto riguarda l'accesso ad Internet e la banda larga: nel 2012 il 59% delle nostre famiglie possiede l'accesso ad Internet da casa, posizionandosi al 5° posto della classifica italiana, rispetto al dato massimo rilevato del 63% delle famiglie bolzanine e del dato minimo rilevato del 44% ancora una volta delle famiglie lucane.

Nel 2012 il 53% delle famiglie emiliano-romagnole ha dichiarato di possedere una connessione in banda larga, collocandosi al 4° posto della classifica italiana, rispetto al dato minimo del 37% (Basilicata) e al dato massimo del 57% (Provincia autonoma di Trento)

Questi dati evidenziano come nella nostra regione, a differenza di altre regioni italiane, il possesso del PC sia ormai strettamente legato alla disponibilità di una connessione ad Internet quasi sempre in banda larga (solo il 2,5% delle famiglie emiliano-romagnole che possiede il PC, non dispone di una connessione al web).

Posizionamento dell'Emilia-Romagna nella classifica italiana per dotazioni ICT – % Famiglie, anno 2012



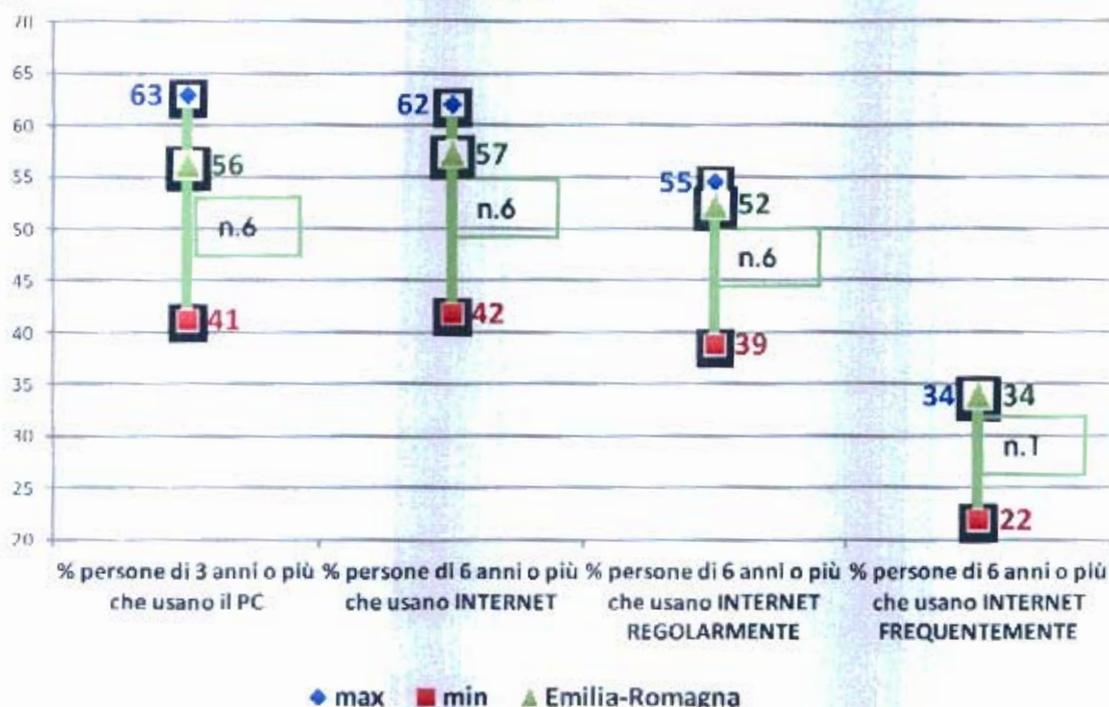
Fonte: Istat, 2012

Analogamente a quanto visto per le famiglie, possiamo analizzare il posizionamento dell'Emilia-Romagna per quanto riguarda la frequenza di accesso ad Internet da parte dei nostri cittadini.

Nel 2012 il 56% della popolazione con più di 3 anni ha utilizzato il computer, collocandosi al 6° posto della classifica delle regioni italiane; il 57% della popolazione di 6 anni o più nel 2012 ha utilizzato Internet, il 52% lo ha utilizzato in maniera regolare (ossia almeno una volta a settimana), collocandosi al 6° posto della classifica italiana, rispetto al minimo del 39% (Campania) e al massimo del 55% (provincia autonoma di Bolzano).

Il dato di spicco e rilevante però si riferisce al fatto che la nostra regione, pur non essendo proprio ai primi posti per l'uso di Internet in generale, si trova invece ai vertici della classifica per quanto riguarda il suo utilizzo intenso e frequente: il 34% della popolazione emiliano-romagnola di 6 anni o più ha utilizzato Internet tutti i giorni: chiaro segnale di come il web sia, per queste persone, parte integrante delle loro abitudini quotidiane. Per quanto riguarda le altre regioni italiane: una decina si attestano ben al di sotto del 30%, con il dato minimo del 22% rilevato in Puglia.

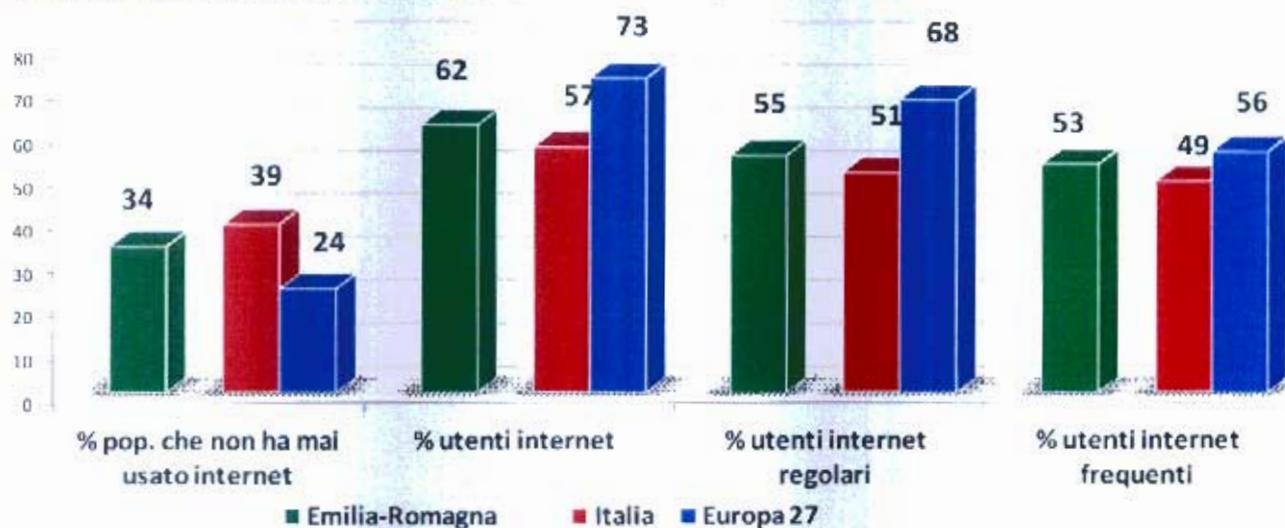
Posizionamento dell'Emilia-Romagna nella classifica italiana per frequenza di accesso ad Internet e profilo utente – % Popolazione, anno 2012



Fonte: Istat, 2012

Il confronto col dato europeo (EU 27 membri) del 2011, riferito alla popolazione in età compresa tra i 16 e i 74 anni, mostra un ritardo della nostra regione rispetto all'utilizzo di Internet in generale, 62% vs 73% (-11%) e rispetto all'utilizzo regolare, 55% vs 68% (-13%). La distanza dall'Europa per quanto riguarda l'uso di Internet si riduce significativamente a solo il 3% se consideriamo la quota di utenti che utilizzano la rete assiduamente (tutti i giorni o quasi). Rilevante anche il dato della popolazione esclusa dall'accesso alla rete: il 34% della popolazione emiliano-romagnola non ha mai usato Internet rispetto al 24% (+10% di popolazione esclusa) della media europea a 27 membri.

Utilizzo di Internet nella popolazione tra 16 e 74 anni – % Popolazione, anno 2011

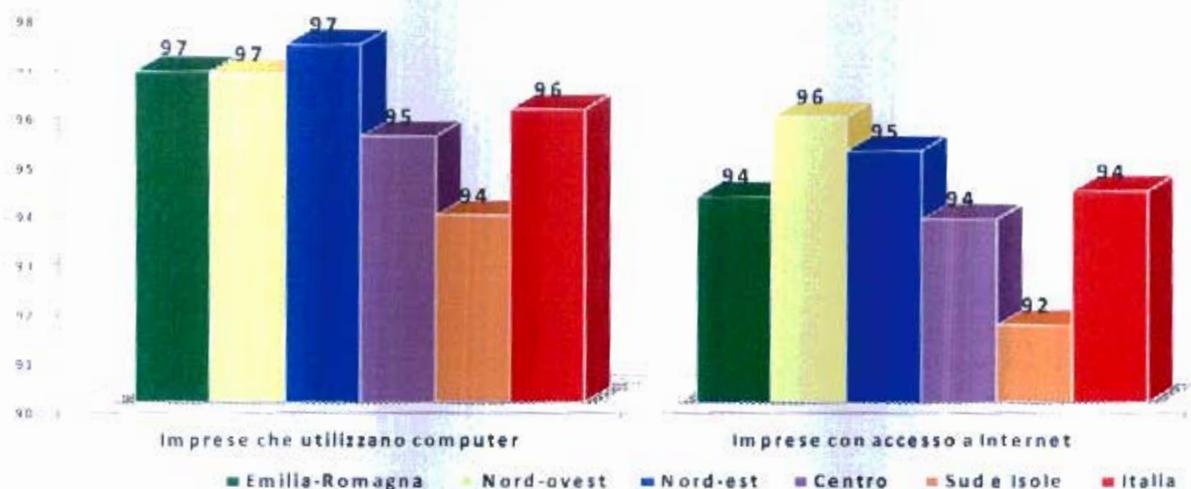


Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna, Coordinamento PiTER su dati Istat 2011

Focus sulle imprese

Le imprese con più di 10 addetti che utilizzano un PC ed Internet erano rispettivamente il 97% ed il 94% nel 2011. Questo livello di diffusione è in linea con quanto avviene a livello nazionale ed europeo.

Dotazioni ICT delle imprese con più di 10 addetti in Emilia-Romagna vs Italia – In %, anno 2011



Fonte: Istat, 2011

Dotazioni ICT delle imprese con più di 10 addetti in Emilia-Romagna vs Europa – In %, anno 2011



Fonte: Istat, Eurostat, 2011

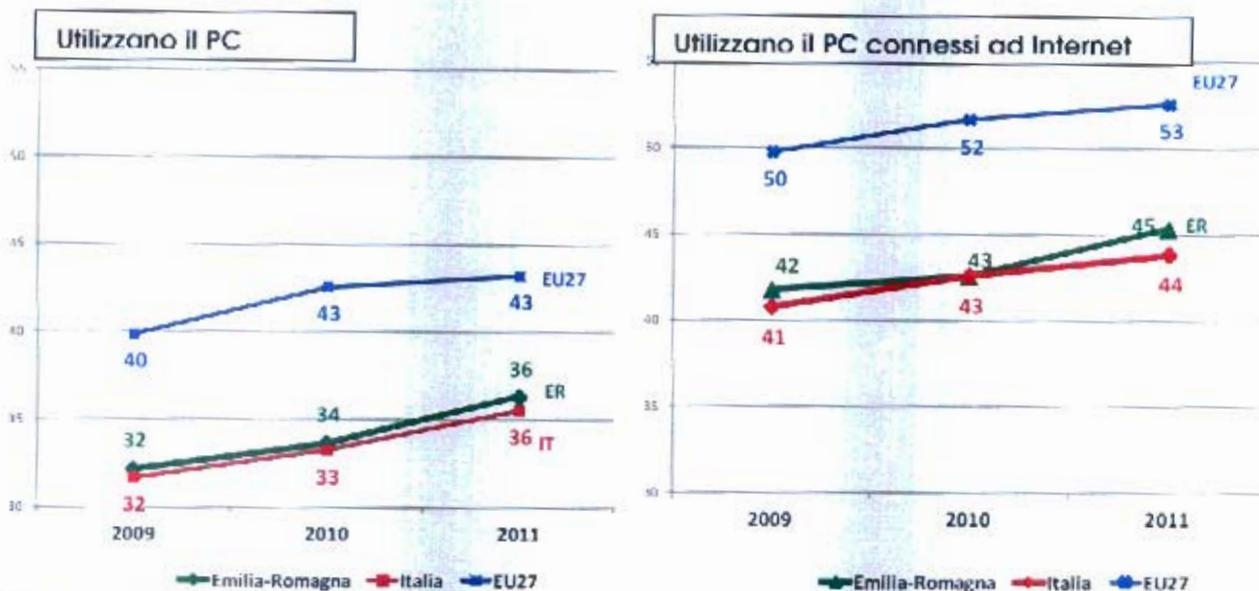
La percentuale di imprese con più di 10 addetti con connessione a banda larga in Emilia-Romagna non è cresciuta nel 2011 rispetto al 2010, come mostra la seguente tabella.

Dati	2009	2010	2011
Imprese con più di 10 addetti con connessione a banda larga in Emilia-Romagna	85%	87%	87%

Fonte: Istat

Significativa è invece la distanza dall'Europa della quota di addetti che utilizzano PC ed Internet almeno una volta alla settimana durante l'attività lavorativa che nella nostra regione è inferiore rispettivamente di 7 e 8 punti percentuali rispetto alla media dell'Unione Europea.

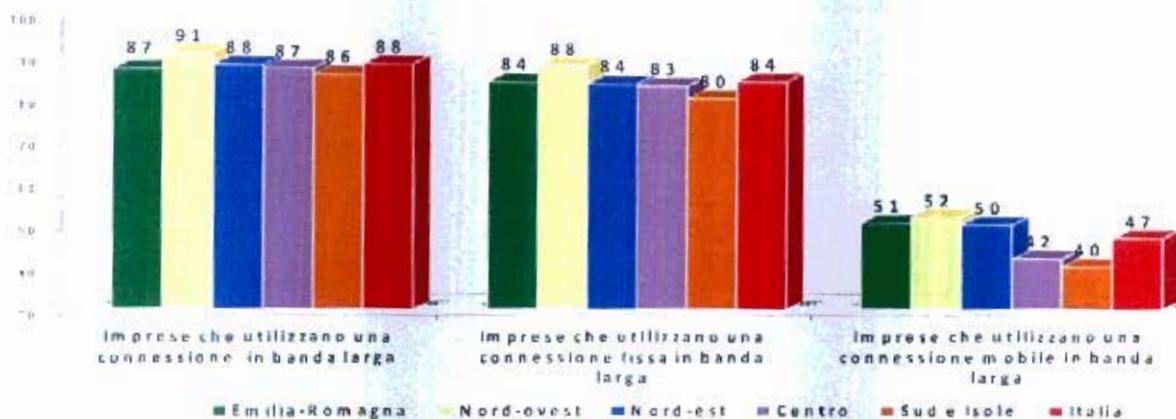
Addetti che utilizzano il PC e la connessione ad Internet almeno una volta la settimana – In % sul totale di addetti, anno 2011



Fonte: Istat, 2011

Di seguito sono riportati due confronti a livello nazionale ed europeo dell'utilizzo della banda larga per tipologia di connessione (fissa o mobile/ banda larga o stretta).

Imprese con più di 10 addetti connesse a banda larga con tecnologia fissa o mobile – In %, anno 2011



Fonte: Istat, Eurostat, 2011

Imprese con più di 10 addetti connesse a banda larga e stretta (inferiore a 2Mbps) – In %, anno 2011



Fonte: Istat, Eurostat, 2011

Di seguito è riportato un approfondimento sulla tipologia di rete a banda larga utilizzata dalle imprese e un confronto con il livello nazionale, precisando che sono possibili più risposte per singola azienda sulla base per es. della tipologia di connessione delle varie sedi.

Imprese con più di 10 addetti che si connettono ad Internet su rete fissa rispetto alle tecnologie utilizzate – In %, anno 2011

	Modem tradizionale e/o ISDN	xDSL (DSL, ADSL, HDSL, etc.)	Altro a banda larga fissa
Emilia-Romagna	28	80	16
Nord ovest	26	82	22
Nord est	29	77	21
Centro	30	78	19
Sud e isole	29	75	16
Italia	28	79	20

Fonte: Istat – Rilevazione sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Imprese con più di 10 addetti che si connettono ad Internet su rete mobile per tipologia adottata – In %, anno 2011

	Banda stretta (GSM, GPRS, EDGE)	Banda larga (3G modem o 3G mobile)
Emilia-Romagna	17	51
Nord ovest	17	52
Nord est	16	50
Centro	11	42
Sud e isole	11	40
Italia	14	47

Fonte: Istat – Rilevazione sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Quesito b) Quali forme di divario digitale esistono nell'accesso alla rete e quali iniziative si intende realizzare per superarle

In merito a questo secondo quesito valutativo non si ha una corrispondenza univoca e condivisa delle forme di divario digitale; potremmo considerare la distinzione tra il *knowledge divide* ed il *digital divide* intesi rispettivamente come divario della conoscenza e divario digitale infrastrutturale, ma potremmo altresì considerare, nello specifico ambito infrastrutturale, le seguenti forme di divario digitale che, di fatto, non favoriscono l'accesso ad Internet per varie ragioni: di natura tecnologica, economica o relativa alla competenza dell'utilizzatore, così come mostrato dalla seguente tabella.

	2010	2011	2012
% Famiglie senza accesso a Internet	46	44	41
% Famiglie con accesso a Internet in banda stretta	6	6	4
% Famiglie senza accesso a Internet per alto costo degli strumenti	11	7	5
% Famiglie senza accesso a Internet per alto costo del collegamento	8	7	5
% Famiglie per le quali Internet non è utile	31	34	33
% Famiglie che non accedono per mancanza di capacità	40	41	45

Fonte: Istat, Eurostat, 2012, 2011, 2010

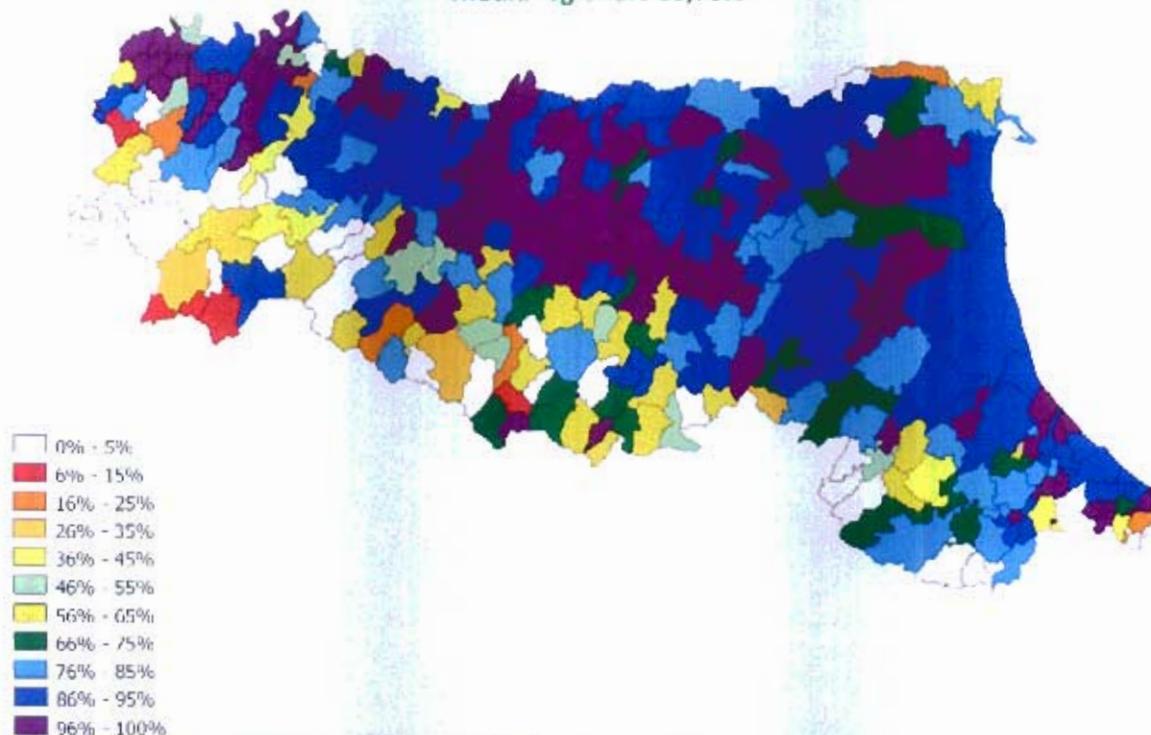
Nel senso più esteso del termine sono "forme di divario digitale" tutte le esigenze o fabbisogni, divari digitali appunto, che è necessario e si intende soddisfare, in particolare nell'ambito della programmazione del PiTER: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna. Pertanto nel terzo paragrafo di questo capitolo illustriamo le esigenze ed i principali obiettivi della programmazione.

Divario digitale infrastrutturale

Il seguente grafico mostra la situazione del divario digitale infrastrutturale in Regione Emilia-Romagna rilevata a settembre 2012.

Copertura netta da servizi ADSL su rete fissa > 2Mb/s

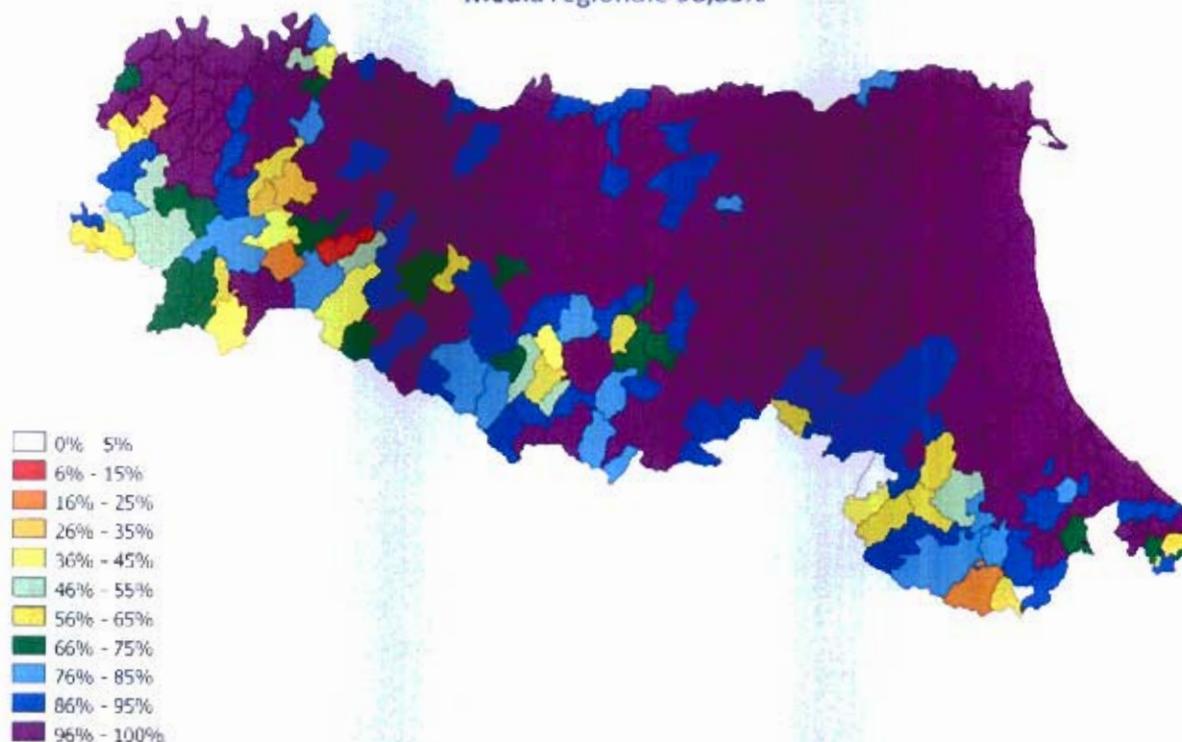
Media regionale 89,79%



Fonte: dati di Telecom Italia e dati pubblicati sui siti degli operatori WISP (Wireless Internet Service Provider) elaborati da Iepida SpA.

Copertura netta da servizi banda larga su rete fissa + wireless

Media regionale 96,85%



Fonte: dati di Telecom Italia e dati pubblicati sui siti degli operatori WISP (Wireless Internet Service Provider) elaborati da Lepida SpA.

Gli obiettivi dell'Agenda digitale dell'Unione Europea prevedono per tutti i cittadini degli stati membri che sia disponibile:

- la banda larga di base per tutti entro il 2013: copertura con banda larga di base per il 100% dei cittadini dell'UE
- la banda larga veloce entro il 2020: copertura con banda larga pari o superiore a 30 Mbps per il 100% dei cittadini dell'UE.
- la banda larga ultraveloce entro il 2020: il 50% degli utenti domestici europei dovrebbe avere abbonamenti per servizi con velocità superiore a 100 Mbps.

Regione Emilia-Romagna, per il tramite di Lepida SpA, con la sua azione e le sue strutture di supporto crea le condizioni di uguaglianza territoriale, abilitando e riequilibrando le zone in digital divide, garantendo accesso a condizioni eque e soprattutto innescando un circolo virtuoso.

In particolare, il progetto **"Net4All: Contrasto al digital divide fino alle abitazioni e fino alle imprese"** del PiTER 2011-2013 si impegna a fornire la definizione ed implementazione di una strategia per la completa soluzione del divario digitale territoriale entro il 2013, fissando a 2 Mbps il livello minimo di comunicazione da realizzare. Le risorse previste per la realizzazione di tale progetto ammontano a 36 milioni di euro di cui 11 milioni di euro della Regione e 25 milioni del MISE. Si prevedono auspicabilmente ulteriori 10 milioni di euro nella prossima programmazione dei fondi comunitari e nazionali per la politica di coesione 2014-2020.

Rispetto alle aree in digital divide, le direzioni d'intervento sono:

- realizzare nuove fibre ottiche per abilitare il territorio;
- costruire una dorsale sud radio a banda ultralarga capace di abilitare l'intero territorio;
- utilizzare la rete cellulare come distributore di banda larga a condizioni tecnico-economiche analoghe a quelle cablate;
- utilizzare le soluzioni WiMax;
- utilizzare i sistemi wireless su banda non licenziata;
- utilizzare il sistema satellitare ad elevate prestazioni con spot concentrati sul territorio regionale.

Attenzione specifica viene fornita anche alle aree industriali per le quali si identificano soluzioni miste pubblico privato in cui il pubblico attrezza l'area portando la fibra ottica e realizzando eventuali centrali, mentre il privato investe nell'attivazione del servizio assieme all'operatore.

Su questa filiera d'azione sono stati presi vari accordi per portare la banda larga in alcune aree produttive, tra cui le aree di Trezzano e Felino, e sono state individuate delle ulteriori sperimentazioni a Mancasale a Reggio Emilia e presso il Polo Logistico Le Mose a Piacenza.

Attenzione specifica è stata data alla connettività per gli istituti scolastici, così come previsto in due progetti del PITER: "**SchoolNet: Connettività e federazione per una scuola grande come la regione**" e "**Scuola@Appennino**". Per far sì che in tutte le scuole della regione sia possibile attivare una nuova didattica che sfrutti le potenzialità dell'ICT, così come previsto dal progetto Scuola@Appennino in coerenza con la cosiddetta "Scuola 2.0" (promossa a livello ministeriale), l'aspetto infrastrutturale è un elemento cardine.

A fine 2012 dagli interventi di infrastrutturazione rivolti agli Istituti scolastici emergono i seguenti dati:

- 107 istituti scolastici connessi in fibra ed attivati;
- 24 istituti scolastici infrastrutturati ed in corso di attivazione;
- 100 istituti scolastici previsti tra 2013 e 2014.

Nel frattempo la **rete Lepida** per pubbliche amministrazioni dell'Emilia-Romagna evolve e si integra con la rete ERrete, la Rete Radiomobile Regionale.

Prosegue la pianificazione e la realizzazione delle integrazioni e delle interconnessioni e lo sviluppo dell'infrastruttura secondo un modello topologico consono al concetto di NGN, uniformandone i modelli di accensione al fine di perseguire le performance tipiche di una rete a banda larga di ultima generazione. Assieme all'incremento delle performance viene perseguita un'ottimizzazione dell'architettura e delle configurazioni con i conseguenti risparmi di gestione. Dal 2010 al 2013 i costi di gestione della rete geografica Lepida sono già stati ridotti del 24%.

Regione Emilia-Romagna, Lepida SpA e Telecom Italia SpA hanno firmato in data 31 marzo 2012 un accordo (Memorandum of Understanding) di validità triennale, finalizzato alla diffusione della banda ultralarga e al potenziamento della connessione in mobilità per migliorare le condizioni di accesso alle reti. L'accordo fa seguito ad una precedente intesa analogica tra le stesse parti di validità biennale. Questa intesa rinnova l'impegno comune a colmare, con tutte le azioni possibili, il divario digitale nel territorio regionale. Lepida SpA ha inoltre sottoscritto un accordo con Unioncamere volto a ridurre il digital divide per le zone industriali.

Sul fronte del digital divide, Lepida SpA partecipa anche a due progetti europei:

- il progetto "Pitagora" volto ad accelerare il progetto di digitalizzazione dei paesi dell'area adriatica, proprio a partire dall'aspetto infrastrutturale, per le pubbliche amministrazioni e le piccole e medie imprese;
- Il progetto "SABER" interessato invece a fornire alle regioni europee maggiore conoscenza sugli utilizzi del satellitare per Internet, per favorire anche attraverso questa tecnologia il superamento del digital divide.

Divario digitale della conoscenza

La Regione, già dal precedente PITER 2007-2009, ha promosso attraverso il **progetto "Pane e Internet"** un'azione di contrasto al divario della conoscenza.

Il divario della conoscenza rappresenta una forma di divario digitale che, di fatto, esclude coloro che non sono in grado di utilizzare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

"Pane e Internet" è nato dalla duplice esigenza di contrastare il divario della conoscenza ed avvicinare i cittadini all'uso delle soluzioni di e-government. Nel corso del primo biennio di esercizio 2009-2010 sono stati coinvolti 47 comuni e realizzate 190 edizioni di corso, ma la diffusione delle competenze digitali di base e l'informazione sui servizi online rappresentavano ancora due bisogni fondamentali a cui continuare a dare una risposta.

Per questo l'azione di "Pane e Internet" è proseguita anche con il PITER 2011-2013, con l'obiettivo di alfabetizzare all'uso delle tecnologie 10.000 cittadini entro il 2013 e di estendere l'azione dei corsi di Pane e Internet a circa 130 comuni del territorio emiliano-romagnolo.

L'attuale progetto, per rispondere alla crescente domanda di alfabetizzazione coinvolge e sensibilizza associazioni, Enti pubblici, scuole, biblioteche e intermediari vari presenti nel territorio.

- A fine 2012 sono stati formati più di 6.000 cittadini, in risposta ad una domanda che permane doppia rispetto all'offerta. Procede la formazione di una rete di soggetti intermediari interessati a fornire ai cittadini servizi di inclusione digitale. Tra tali soggetti le biblioteche pubbliche costituiscono le organizzazioni che meglio possono ospitare e proporre attività di inclusione digitale. Obiettivo di questa azione è quello di moltiplicare i soggetti che realizzano attività di inclusione digitale nel territorio emiliano-romagnolo: i cosiddetti "intermediari di e-inclusion" che sono considerati a livello europeo come i soggetti chiave per produrre un'offerta di *life long learning*, sostenibile sia dal punto di vista economico che organizzativo.

Altre forme di divario digitale a cui è stata data una risposta nella programmazione

I due precedenti paragrafi rappresentano una risposta concreta a due essenziali esigenze, la diffusione della banda larga e la diffusione delle competenze digitali di base, senza soddisfare le quali difficilmente è ipotizzabile un pieno sviluppo della Società dell'informazione.

Rappresentano altresì la risposta concreta a soli due specifici bisogni tra i tanti che la programmazione, in particolare quella del Piano Telematico, intende soddisfare.

Per tale motivo in questo paragrafo è fatta una brevissima sintesi dei principali obiettivi, ai quali corrispondono specifiche esigenze digitali, a cui le iniziative del Programma Operativo 2013 (delibera della Giunta Regionale n. 529 del 6 maggio 2013) mirano a dare risposta, in coerenza con le linee guida del PITER 2011-2013.

PROGETTI PROGRAMMA OPERATIVO 2013

	Progetto	Obiettivo principale
--	----------	----------------------

Linea guida 1: Diritto di accesso alle reti tecnologiche

1	Contrasto al Digital Divide fino alle abitazioni e fino alle imprese - Net4All	Consentire a tutti entro il 2013 l'accesso alla banda larga a 2 Mbps
2	Connettività e federazione per una scuola grande come la regione - SchoolNet	Connettere le scuole a Lepida
3	Banda ultralarga - UltraNet	Realizzare uno studio di fattibilità per l'introduzione della banda ultralarga
4	Sistemi Wiki federati - WiFied	Dispiegare presso i Municipi della Regione apparati WiFi destinati alla connettività gratuita dei cittadini

Linea guida 2: Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza

5	Pane e Internet	Formare in 3 anni circa 10.000 cittadini e sensibilizzare associazioni, enti pubblici, soggetti vari ad avviare percorsi formativi
6	Open Source Software per PA e Imprese - OpenSourceER	Creare un Cluster che sensibilizzi gli Enti all'utilizzo del software open source
7	Teatri e conoscenza in rete - TeatroNet	Connettere un primo insieme di teatri e definire modelli per rendere appetibili la diffusione via Internet degli spettacoli
8	Cloud ibrido - CloudNet	Definire un modello di servizi in cloud principalmente di tipo infrastrutturale: Infrastructure as a Service
9	Evoluzione web 2.0 dell'Osservatorio della partecipazione	Favorire la messa a valore delle buone pratiche regionali ed internazionali valorizzando le esperienze partecipative degli Enti
10	Scuola@Appennino	Mettere in rete le scuole di montagna attivandone e/o potenziandone la connettività internet e favorire l'introduzione di metodologie di insegnamento che sfruttino le potenzialità dell'ICT
11	Modello partecipativo per Agende Digitali Locali in Emilia-Romagna - MADLER	Definire formalmente delle priorità strategiche degli EELL in relazione alle priorità del PITER (Agenda digitale regionale), dell'Agenda Digitale Italiana e dell'Agenda Digitale Europea
12	Politiche partecipate in Emilia-Romagna	Coinvolgere i cittadini nelle politiche regionali attraverso il web
13	Scuola Digitale	Sostenere iniziative di innovazione della didattica digitale

Linea guida 3: Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese

14	Amministrazione digitale (senza carta) - Flower	Supportare gli EELL ad affrontare il tema della dematerializzazione utilizzando il Sistema DOC/ER
15	Diffusione dei servizi on-line demografici e tributari	Dispiegare i servizi demografici e tributari
16	Anagrafe immobiliare integrata e fruibile nella PA	Diffondere la soluzione ACT: "Anagrafe Comunale degli Immobili"
17	Sistema integrato per l'edilizia - SIEDER (ex Sistemi integrati e cooperativi per l'edilizia)	Diffondere presso gli EELL la soluzione sviluppata per la gestione ed il monitoraggio delle pratiche edilizie
18	Registratore presenze autorizzate nei cantieri - REPAC	Dispiegare nei cantieri sul territorio regionale il sistema REPAC per il controllo degli accessi
19	FSE e portale per l'accesso online ai servizi sanitari - FSE-PAOSS-ER	Realizzare un unico portale di accesso ai documenti sanitari del cittadino ed ai servizi per prenotazione, pagamento e scambio della documentazione amministrativa
20	Diffusione della fatturazione elettronica nell'ambito del processo di dematerializzazione del ciclo passivo	Avviare la gestione on line (tramite il centro di interscambio) di tutto il processo di fatturazione, dalla emanazione della fattura elettronica da parte del fornitore fino all'acquisizione e alla registrazione della stessa da parte del destinatario
21	Circolanti regionale degli utenti delle biblioteche (Ex Circolanti della tessera bibliotecaria)	Rendere interoperabili le anagrafiche delle diverse biblioteche sul territorio regionale, al fine di consentire la reciproca riconoscibilità delle tessere bibliotecarie e delle credenziali di accesso distribuite da diverse biblioteche
22	Nuovi servizi alle imprese per i rinnovi dell'autorizzazione integrata ambientale e l'analisi di contesto - AIA-IPPC	Evolgere ed attivare la gestione telematica dei rinnovi di autorizzazione AIA Autorizzazione Integrata Ambientale
23	Inform@U@Citt@	Attivare un nuovo canale informativo dall'Amministrazione verso il cittadino-residente e non-residente con cui veicolare informazioni anche georiferite legate al luogo di residenza o di domicilio
24	Fascicolo unico del cittadino	Rendere accessibile dal fascicolo del cittadino anche il fascicolo sanitario (FSE - PAOSS-ER)
25	Piattaforma Intercent-ER di intermediazione digitale	Implementare la nuova piattaforma di intermediazione digitale
26	Piattaforma on line di bandi di finanziamento, concorsi, domande e sondaggi - kErigma	Analizzare l'esigenza ed i benefici derivanti dalla realizzazione di una piattaforma per la gestione dei bandi di finanziamento on line, bandi di concorsi, domande e sondaggi

Linea guida 4: Diritto di accesso ai dati

27	Consultazione dei dati anagrafici - ANA-CNER	Agevolare la consultabilità e il reperimento delle informazioni anagrafiche detenute nelle banche di dati dei Comuni del territorio, dispiegando il sistema ANA-CNER (soluzione Accerta)
28	Portale geografico della Regione Emilia-Romagna - Geoportale	Evolgere il portale geografico della Regione Emilia-Romagna in ottica open data e prevedere il popolamento anche da parte degli EELL
29	Open Data Emilia Romagna - dati.emilia-romagna.it	Pubblicare i dati in dati.emilia-romagna.it secondo opportune licenze aperte e predisporre le linee guida a supporto degli EELL
30	Aggiornamento cooperativo del Database Topografico	Aumentare la qualità e la gestibilità del dato geografico e standardizzare gli strumenti di aggiornamento del database topografico
31	Modello di amministrazione digitale	Predisporre metodologia e strumenti per l'implementazione del Modello di amministrazione digitale: PA digitale dematerializzata, interconnessa e cooperativa
32	Sperimentazione per l'integrazione delle informazioni sociali e socio sanitarie	Costruire una visione unitaria del cittadino sul piano sociale, socio sanitario, socio educativo e abitativo
33	Anagrafe Regionale degli studenti della Scuola dell'Infanzia	Realizzare l'anagrafe regionale degli studenti della scuola dell'infanzia, estendendo l'attuale anagrafe Regionale degli Studenti

Linea guida 5: Intelligenza diffusa nel territorio urbano

34	Sistema di monitoraggio video	Svolgere, in condivisione con gli Enti interessati, il monitoraggio idraulico-idrogeologico in tempo reale in punti ritenuti critici sul territorio Emiliano-Romagnolo.
35	Network videosorveglianza - VideoNet	Migliorare il servizio di videosorveglianza verso i cittadini ed in capo ad un Ente. Diffondere la soluzione proposta.
36	Monitoraggio ambientale - SensorNet	Costruire una piattaforma di monitoraggio ambientale per la raccolta e la consultazione dei dati provenienti da differenti sensori e dispiegare la piattaforma sul territorio.
37	Top apps per l'Emilia Romagna - TappER	Realizzare e sperimentare un sistema per la creazione veloce di apps e definire linee guida relative all'utilizzo di apps nella PA.
38	Un solo account per accedere a tutti i servizi on line - Sono Io	Realizzare una piattaforma abilitante che semplifichi l'accesso ai servizi online esistenti e in fase di sviluppo, coinvolgendo anche soggetti privati.
39	Reti per il risparmio energetico - GreenNet	Definire e sperimentare un modello che consenta un risparmio progressivo sulla spesa corrente per l'illuminazione pubblica.
40	Gestione Informata della Mobilità dell'Emilia-Romagna - GiM-ER	Migliorare l'attrattività del trasporto pubblico, realizzando strumenti per razionalizzare la pianificazione, tra cui sistemi per il controllo del percorso degli autobus e "pulsine" intelligenti per l'informazione on time.
41	Sistema di bigliettazione integrata della mobilità in Emilia-Romagna - MiMuovo	Migliorare la qualità dei servizi offerti dai trasporti pubblici anche in un'ottica di integrazione fra le diverse tipologie di mobilità su tutto il bacino regionale, attraverso l'integrazione tariffaria su scala regionale.

Tra i progetti sopra elencati approfondiamo di seguito quelli che prevedono un maggior impatto sui beneficiari, rispetto a quanto rilevato dalla valutazione ex-ante attuata sui progetti del Piano (descritta in Premessa).

Una trattazione più esaustiva di tutte le progettualità del PiTER e del relativo stato di avanzamento è disponibile nel "Rapporto annuale sullo stato di attuazione delle linee di sviluppo delle ICT e dell'e-government" (delibera della Giunta regionale n. 460 del 22 aprile 2013).

Il progetto **"WiFed – Sistemi WIFI federati"**, della Linea Guida 1 del PiTER: "Diritto di accesso alle reti tecnologiche", intende perseguire la realizzazione di reti wireless in aree ad elevata intensità di utenza. Sarà attivato almeno un luogo di accesso per ogni Comune della regione connesso alla rete Lepida in fibra, presso il quale i cittadini potranno collegarsi alla rete Internet, autenticandosi con la propria identità **FedERa** (derivata dall'omonimo servizio offerto da Lepida SpA e che consente agli utenti con un'unica credenziale di autenticazione di autenticarsi presso tutti i servizi online disponibili). Nel 2012 è proseguita la diffusione del servizio WiFi presso l'Amministrazione Regionale realizzando la copertura dei luoghi di incontro della terza Torre e dell'area aperta antistante. Sono state ricevute 58 richieste da pubbliche amministrazioni locali dell'apparato WiFi, mentre sono circa 100 quelle attualmente in gestione a Lepida SpA.

Riprendiamo ed approfondiamo la descrizione del progetto **"Scuola@Appennino"**, della Linea Guida 2 del PiTER "Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza", che si pone innanzitutto l'obiettivo di mettere in rete le scuole di montagna attraverso la fornitura e/o la predisposizione di attrezzature tecnologiche e di materiali didattici interattivi e multimediali, fruibili online dal portale DidatticaER ed inoltre si pone l'obiettivo di elaborare modelli per favorire l'introduzione di metodologie di insegnamento interattivo nelle scuole di montagna e formare i docenti e tutor provinciali. Nel corso del 2012 si sono svolti diversi convegni pubblici per la presentazione del progetto e dei soggetti promotori, si è avviata la fase di formazione dei docenti e dei tutor, sono stati acquistati per le scuole interessate 42 tablet e 42 notebook ed è stata aperta la sezione del portale regionale DidatticaER per creare una rete tra scuole.

La tematica riguardante le Agende Digitali volte alla promozione della Società dell'informazione, in linea con quanto stabilito dagli analoghi documenti strategici predisposti a livello comunitario (Agenda Digitale Europea) e nazionale (Agenda Digitale Italiana), trova riscontro a livello regionale con il PiTER stesso ed a livello locale con il progetto **"Modello partecipato per Agende Digitali Locali in Emilia-Romagna – MADLER"**, riferito alla Linea Guida 2 del PiTER. In particolare questo progetto ha come obiettivo l'identificazione di processi partecipati innovativi, online ed off line, utili a massimizzare il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* di riferimento ed incrementare le conoscenze e competenze in possesso delle figure decisionali degli Enti locali e di definire formalmente, attraverso l'Agenda Digitale Locale, delle priorità strategiche dell'Ente in relazione alle priorità del PiTER, dell'Agenda Digitale Italiana e dell'Agenda Digitale Europea. Nel corso del 2012 il progetto ha avviato le proprie attività con i cinque Comuni coinvolti (Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Forlì). Si sono susseguiti vari incontri per la condivisione del piano di

lavoro, il coordinamento delle attività di progetto, la realizzazione di dossier quantitativi e descrittivi sulla posizione dei Comuni rispetto al quadro logico dell'Agenda Digitale Italiana, per poi procedere, infine, alla firma della convenzione con la Regione Emilia-Romagna.

Il progetto **"Diffusione dei servizi online demografici e tributari"**, afferente la Linea Guida 3 del PiTER "Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese", mira a dispiegare presso gli Enti i servizi demografici e tributari online, già realizzati nella precedente programmazione. Tali servizi consentono, attraverso il portale del proprio Ente di riferimento di erogare online a cittadini e imprese servizi finora tipicamente forniti allo sportello. Nel 2012 si sono concluse le attività organizzative e tecniche per un secondo gruppo di Enti, che hanno previsto per i servizi demografici il dispiegamento della soluzione informatica su oltre 60 Comuni compresi tra le province di Bologna, Ferrara e Ravenna oltre al passaggio in esercizio di circa 40 Comuni di cui 38 appartenenti alla sola provincia di Bologna. Le medesime attività si sono concluse anche per i servizi tributari, che hanno visto il dispiegamento della soluzione presso circa 100 Comuni, con il passaggio in esercizio di circa 30 Comuni (suddivisi tra le province di Bologna, Parma, Piacenza e Ferrara) che dispongono anche della nuova funzionalità IMU in seguito alle modifiche normative introdotte dal Governo.

La Sanità regionale è uno dei settori che in questi anni ha maggiormente sviluppato servizi ad alto valore aggiunto per i cittadini che possono accedere alle informazioni sanitarie che li riguardano. Nella precedente fase di programmazione è stata avviata un'importante sperimentazione riguardante l'accesso online dei cittadini alla propria storia clinica a partire dai referti. Il progetto **"FSE e portale per l'accesso online ai servizi sanitari"** della Linea Guida 3 del PiTER, oltre a proseguire nell'attività di diffusione a tutti i cittadini del proprio Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), integra altre azioni già in corso, finalizzate a realizzare un unico portale quale strumento unitario di accesso ai servizi sanitari per i cittadini. Dal portale sarà possibile per esempio accedere al proprio Fascicolo Sanitario Elettronico, prenotare prestazioni sanitarie e procedere al pagamento online. Il numero di FSE rilasciati nel corso del 2012 sono stati pari al 4% della popolazione regionale a fronte di un target di progetto complessivo al 2013, pari al 7,05%. Il numero di documenti disponibili supera già i 7 milioni ed 800 mila unità. In particolare, nel corso 2012 è stata svolta la formazione e il supporto alle Aziende sanitarie sperimentatrici per l'attivazione delle credenziali contenute nelle nuove Tessere Sanitarie TS-CNS, per il rilascio delle credenziali ai servizi *CUPWEB-FSE* e sono state sviluppate e rilasciate le applicazioni *APP FSE* per Iphone, per ambiente Android e per I-pad.

Il progetto **"Amministrazione digitale (senza carta!) – Flower"** offre un contributo importante alla realizzazione degli obiettivi della Linea Guida 3. Il progetto pone al centro delle sue attività il tema della dematerializzazione quale meta a tendere nei prossimi anni con il ricorso massiccio alla produzione e gestione dei documenti in formato digitale per la Pubblica Amministrazione. In sintesi, fra le finalità del progetto vi sono quelle di procedere nel triennio con la sperimentazione della piattaforma tecnologica *Doc/ER* per la gestione documentale nei territori pilota di Parma e Ravenna, per dispiegare successivamente la piattaforma agli Enti interessati (attualmente circa 180 Enti). Nel 2012 si è conclusa la fase di sperimentazione presso i territori pilota della provincia di Parma e Ravenna, che ha visto l'aggiornamento della soluzione tecnologica per la gestione documentale. E' proseguita inoltre l'applicazione della metodologia per l'analisi dei flussi documentali in ottica di dematerializzazione e di consolidamento della metodologia stessa. Sono state infine avviate le attività propedeutiche al dispiegamento della soluzione su altri territori (28 Unioni).

Fra i progetti più rappresentativi della Linea Guida 4 del PiTER "Diritto di accesso ai dati" c'è il progetto **"Open Data Emilia-Romagna – dati.emilia.romagna.it"**, che riveste un'importanza strategica nell'avvio di un processo di riuso delle informazioni in possesso della pubblica amministrazione da parte di privati utilizzatori, professionisti e imprese. Le azioni specifiche previste dal progetto si concentrano nella predisposizione e diffusione di linee guida sull'open data a supporto della stessa Regione Emilia-Romagna, coordinatrice del progetto, e degli Enti locali del territorio, nella pubblicazione dei set di dati (secondo opportune licenze aperte) sul portale <http://dati.emilia-romagna.it> e nella realizzazione e partecipazione ad attività per il coinvolgimento di possibili fruitori dei dati aperti. In particolare, nel 2012 sono stati resi disponibili 32 *dataset*, dati afferenti alla statistica, cartografia, indagini su ICT nella pubblica amministrazione, turismo, traffico su rete Lepida, bilancio e cultura. Si è conclusa l'attività di redazione delle linee guida regionali con la formalizzazione in delibera della Giunta Regionale n. 2080 del 28 dicembre 2012.

Anche il progetto **"Geoportale: il Portale geografico della Regione Emilia-Romagna"** consente, in ottica open data, la divulgazione, fruizione e distribuzione dei dati, delle informazioni e dei servizi di tipo geografico sia ai cittadini, professionisti ed imprese che al personale delle pubbliche amministrazioni, in modo conforme alle più recenti direttive regionali, nazionali ed internazionali in tema di interoperabilità.

Altro importante contributo al conseguimento degli obiettivi di Linea Guida 4, viene fornito dal progetto **"Consultazione dati anagrafici - ANA-CNER"** che si propone di offrire alle pubbliche amministrazioni richiedenti la possibilità di accedere alle informazioni anagrafiche contenute nelle banche dati dei Comuni del territorio regionale attraverso un unico punto di accesso raggiungibile via web. A questo fine è stata utilizzata la soluzione *Accerta*, sviluppata nell'ambito dei progetti di riuso, con l'obiettivo di agevolare la consultabilità e il reperimento delle informazioni anagrafiche detenute nelle banche di dati dei Comuni del territorio, sempre nel rispetto dei limiti e dei vincoli dettati dalla normativa vigente. Nel 2012 si è conclusa la fase di dispiegamento dei nodi periferici e si è proceduto con l'installazione presso Lepida SpA del nodo regionale. Con Delibera di Giunta Regionale 835/2012 è stata definita la governance organizzativa istituendo il Centro di Supporto presso Lepida SpA, che svolge attività amministrative, organizzative, giuridiche, tecnologiche, informative e formative. Infine è stato definito da Anusca, Lepida, CN-ER e Centro Competente di Dispiegamento un documento di supporto, amministrativo-procedurale e tecnico-organizzativo distribuito ai Comuni, per affrontare gli aspetti necessari di adesione dei Comuni al sistema.

Il progetto **"Sistema di bigliettazione integrata della mobilità in Emilia-Romagna – MiMuovo"** della Linea Guida 5 "Intelligenza diffusa nel territorio urbano" mira a proseguire nel completamento dell'integrazione plurimodale dei servizi di mobilità su tutto il territorio regionale e a migliorare la qualità e la gestione dei servizi offerti ai cittadini. In particolare nel 2012 è stato attivato il canale di vendita bancario (bancomat) dei titoli di viaggio *MiMuovo*, mentre è in fase di realizzazione il canale di vendita a larga distribuzione e online. È stata completata la campagna annuale di comunicazione per la promozione del sistema ed avviato il servizio *MiMuovo in Bici* nei Comuni di Forlì, Cesena e Parma. Infine sono stati avviati gli approfondimenti tecnici necessari sulle zone ferroviarie per i servizi di Trenitalia, per consentire l'avvio della corsa semplice integrata e l'indifferenza di utilizzo dei titoli di viaggio sui diversi servizi offerti.

Tablet e *Smartphone* sono oggi le piattaforme più utilizzate e popolate di *Apps* (applicazioni mobile) di vario genere. In un'ottica di fornire servizi migliori a costi adeguati e migliorare il rapporto con il cittadino, la pubblica amministrazione necessita di aprirsi anche a questi nuovi canali mobile di comunicazione. Risponde a questa esigenza il progetto **"Top apps per l'Emilia-Romagna – TappER"** della Linea Guida 5 del PITER, che si pone come obiettivo la realizzazione e sperimentazione di un sistema per la creazione veloce di *Apps* e la definizione di linee guida relative al loro utilizzo nella pubblica amministrazione. Nel corso del 2012 si è conclusa la progettazione della piattaforma TappER, individuando le prime funzionalità, tra cui: viabilità, wireless, segnalazioni, news e fruizione dei servizi offerti dalle principali piattaforme disponibili (di autenticazione FedERA, di pagamento PayER e di multicanalità MultiPLER). È in fase di sviluppo un'applicazione mobile nativa (per Android e iOS) con diverse funzionalità: di lettura di *Feed RSS*, visualizzazione punti di interesse su mappa, visualizzazione di video in streaming offline, autenticazione con FedERA per i servizi che lo necessitano, servizi demografici, tributari e di pagamento.

La Regione Emilia-Romagna è impegnata anche in altre programmazioni, coerenti ed in buona parte integrate con il PITER, che riguardano tematiche specifiche, quali la semplificazione o lo sviluppo delle cosiddette "Smart city". Di seguito diamo brevemente conto di tali programmazioni.

Semplificazione

Il Piano di Semplificazione (come indicato nella Legge Regionale 18/2011) individua nelle tecnologie dell'informazione una delle leve fondamentali per lo sviluppo della pubblica amministrazione. Più in particolare la "Linea d'Azione 1", derivante dalla suddetta legge e relativa all'informatizzazione dei procedimenti amministrativi e all'interoperabilità delle pubbliche amministrazioni, mette a fuoco quale può e deve essere il contributo che il "fare amministrazione digitale" può portare alla semplificazione dei processi e delle prassi organizzative.

Nell'ambito di tale Linea (e dei relativi e successivi documenti attuativi) ci si propone, in estrema sintesi, di lavorare per:

- il completamento e dispiegamento delle componenti fondamentali del modello di pubblica amministrazione digitale;
- lo sviluppo e la piena fruizione delle opportunità offerte dai meccanismi di interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e dalla cooperazione applicativa tra i sistemi;
- il consolidamento dei processi di decertificazione;
- l'effettiva dematerializzazione e messa online dei servizi;
- la semplificazione di processi, prassi e procedimenti, anche grazie all'utilizzo delle tecnologie stesse.

Tali azioni saranno portate avanti all'interno di due iniziative dedicate rispettivamente all'Ente Regione e agli Enti della Community Network Emilia-Romagna.

La prima è descritta nell'ambito del "Piano degli interventi per la semplificazione" (delibera di Giunta Regionale n. 2013/2012), all'interno del quale sono confluiti gli impegni che Direzioni, Servizi e Agenzie Regionali hanno assunto per dare concretezza agli obiettivi sopra indicati e contribuire, ciascuno secondo le proprie competenze, al più ampio disegno di semplificazione. Il Piano, frutto di un impegnativo lavoro interdirezionale, riporta dunque il set di azioni di decertificazione e di dematerializzazione che le Direzioni si impegnano a realizzare per rendere più efficace ed efficiente l'agire della Regione, nei processi interni e nei rapporti verso l'esterno. Tali azioni, pensate e costruite per segnare una discontinuità positiva con il presente, sono organizzate secondo la classificazione seguente:

- linee guida e strumenti, che contengono interventi strumentali all'implementazione del modello integrato di pubblica amministrazione digitale, ottenendo come output documenti che dettano l'indirizzo anche per le altre azioni, soluzioni e strumenti tecnologici a disposizione per realizzare il modello, soluzioni organizzative che accompagnano la realizzazione del modello;
- interventi trasversali che riguardano più sistemi informativi, oppure più strutture organizzative e necessitano di uno sforzo notevole di coordinamento e di integrazione tra strutture organizzative;
- interventi settoriali, mirati ad uno specifico sistema informativo, processo, struttura organizzativa, procedimento.

Al tempo stesso viene condotta un'azione a livello locale, nell'ambito del progetto PiTER Amministrazione digitale (senza carta) – FlowER che (come precedentemente dettagliato) mira ad una corretta messa a sistema e a un'efficace azione di accompagnamento degli Enti locali per il dispiegamento degli elementi fondanti la gestione documentale digitale, la dematerializzazione e la semplificazione dei procedimenti.

Smart Cities and Communities e SmartER

Regione Emilia-Romagna, nell'ambito e coerentemente agli obiettivi della Linea Guida 5 del PiTER "Intelligenza diffusa nel territorio urbano", ha avviato un'azione di supporto e accompagnamento delle progettualità che sono emerse dal territorio in risposta al bando MIUR di luglio 2012, avente ad oggetto idee progettuali di ricerca e innovazione in materia di *Smart Cities e Communities*.

Nello specifico Regione in collaborazione con Lepida Spa e con il supporto di ASTER ha tenuto contatti e favorito incontri con realtà industriali e imprenditoriali regionali, nazionali e internazionali, con centri di ricerca e Università, con Comuni e Unioni di Comuni.

L'approccio e il tipo di coordinamento esercitato, coerentemente con quanto previsto e definito nel PiTER, è stato volto:

- alla creazione di una rete di relazioni che trovasse coinvolti quanti più soggetti possibili per aumentare le opportunità di sviluppo di idee progettuali;
- alla tutela di una coerenza generale con le politiche regionali di materia per incrementarne la portata e gli effetti sul territorio e per non reinventare l'esistente sprecando risorse;
- alla messa a sistema di infrastrutture, piattaforme tecnologiche, modelli e standard già presenti in regione e già oggi a disposizione di tutti gli Enti locali, per basare le idee progettuali su "mattoncini" pre-esistenti, massimizzando anche in questo caso gli investimenti fatti e gli sforzi di omogeneizzazione di procedure e sistemi tecnologici;
- alla scelta consapevole e condivisa con gli Enti locali di sostenere solo alcune progettualità con una delibera di "endorsement" per far pesare l'aderenza dei progetti alle esigenze e specifiche regionali.

Questa prassi di azione ha avuto come conseguenza diretta un ottimo risultato dei progetti sostenuti da Regione, in relazione alla pubblicizzazione dei risultati della prima fase di valutazione delle idee progettuali presentate al bando MIUR. Nello specifico dei 19 inclusi nella delibera Regionale, 14 hanno superato il primo processo di valutazione e di questi 6 sono in ottime posizioni (primo o secondo posto) e altri 3 in buone posizioni (terzo o quarto). Va ricordato che i progetti che verranno finanziati sono due per ogni ambito di intervento. Se il risultato finale della seconda valutazione confermasse i risultati attuali il territorio regionale sarebbe interessato dall'avvio di progetti per circa 100 milioni di euro, dato che potrebbe più che raddoppiare in caso di miglioramento nel posizionamento degli altri progetti.

Gli ambiti su cui sono stati presentate progettualità e su cui allo stato attuale ci sono possibilità di avere finanziamenti, sono: Architettura sostenibile e materiali, Cultural Heritage, Invecchiamento della società, Smart Grids, Trasporti e Mobilità Terrestre, Salute, Cloud Computing, Gestione delle risorse idriche e Sicurezza del Territorio.

L'esperienza sviluppata nell'ambito del bando MIUR ha evidenziato l'opportunità di disporre di una rete permanente di supporto alla progettazione di interventi in ambito di città intelligenti. **SmartER**, una regione più intelligente, vuole rappresentare un'azione specifica sul tema Smart City su ambito regionale. SmartER sarà una rete "intelligente" di relazioni e collaborazioni con soggetti che sviluppano e realizzano innovazione sul territorio, nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna e con il supporto di Lepida Spa e ASTER ed in coerenza con le attività sviluppate nell'ambito del Cluster Tecnologico Nazionale sulle tecnologie per le Smart Communities. Obiettivo sarà quello di creare le condizioni affinché la regione, intesa come sistema economico e sociale, sia effettivamente *smarter* (più intelligente), mettendo in rete idee, competenze, reputazione, disponibilità economiche e di investimento per realizzare beni o servizi utili e sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. In questa idea di rete di relazioni non trovano spazio solo pubblica amministrazione ma anche società civile, imprese, industrie, centri di ricerca, università. SmartER punta anche ad attivare fondi non solo pubblici ma anche risorse private, fondi per la ricerca, finanziamenti europei, nazionali, etc.

Quesito c) In che misura le pubbliche amministrazioni collegate alla rete sfruttano le potenzialità del sistema informativo regionale per condividere e scambiarsi informazioni contenute in banche dati gestite singolarmente

Le azioni principali finalizzate allo sviluppo del sistema informativo regionale, sono state orientate alla creazione di un modello di pubblica amministrazione digitale, coerente alle linee guida dei Piani Telematici dell'Emilia-Romagna ed indirizzate verso una pubblica amministrazione dematerializzata, in cui le informazioni circolano rapidamente con il minor uso di carta possibile, in modo chiaro, sicuro e giuridicamente corretto. Si è operato quindi per interconnettere tra loro i sistemi informativi, attraverso la cooperazione applicativa, ma anche per creare un sistema a rete tra gli Enti per condividere esperienze, conoscenze, modelli organizzativi e tecnologici.

Il lavoro svolto negli anni, ha permesso di creare una serie di soluzioni software, anche grazie al diretto coinvolgimento degli attori che le avrebbero poi utilizzate. Tali soluzioni, sfruttando le informazioni riconciliate sia a livello Regionale sia a livello sovracomunale nelle banche dati e condividendole ai livelli opportuni, hanno permesso di erogare un sistema di servizi a valore aggiunto per l'intera collettività: cittadini, imprese e pubblica amministrazione. A tali servizi si aggiungono quelli di gestione delle reti e di piattaforme centralizzate che sono offerti principalmente dalla Regione, anche eventualmente attraverso le in-house.

Complessivamente la maggior parte dei servizi attualmente disponibili in rete sono il risultato della realizzazione dei progetti dei Piani Telematici dell'Emilia-Romagna. Per ovvie necessità di sintesi riportiamo di seguito solo i principali servizi attivi, che costituiscono i "mattoni" per un successivo sviluppo del sistema informativo regionale e più in generale della Società dell'informazione dell'Emilia-Romagna.

Prima di elencare i servizi precede una breve descrizione degli accordi attuativi della Community Network (rif. in premessa) che hanno permesso l'attivazione di filoni progettuali partecipati dagli Enti che, proprio a partire dalle iniziative del Piano Telematico, hanno consentito e consentano tuttora l'effettiva diffusione sul territorio di servizi e soluzioni funzionali allo sviluppo dell'e-government.

Gli accordi attuativi della Community Network Emilia-Romagna (CN-ER) ad oggi realizzati e sottoscritti con gli Enti locali sono:

1. Accordo attuativo per la definizione del Progetto di Sistema a rete regionale (ottobre 2007) e sua attualizzazione a seguito dell'approvazione dei progetti *ALI CN-ER* e *RILANDER* (febbraio 2010): è finalizzato esplicitamente a favorire il riuso delle soluzioni di e-government individuate come migliori pratiche su tutto il territorio regionale.
2. Accordo attuativo Territorio e Fiscalità (aprile 2009) progettato e realizzato in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna e approvato nell'aprile 2009, con l'obiettivo di regolare rapporti tra la Regione e gli Enti locali aderenti con lo scopo di gestire in maniera condivisa le basi informative (i dati sugli immobili, i dati territoriali e i dati catastali) necessarie per cogliere le criticità e opportunità relative al Territorio, all'Economia e alla Finanza.
3. Accordo attuativo per il consolidamento e lo sviluppo del Sistema di E-learning Federato (dicembre 2008); ha offerto agli Enti locali del territorio regionale uno strumento per la formazione a distanza: una rete di Enti pubblici che progetta, produce, acquista, riusa ed eroga oggetti e percorsi formativi in modalità e-learning.
4. Accordo attuativo per la scuola digitale emiliano-romagnolo (dicembre 2009), stipulato con le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì -Cesena, Rimini e con il Comune di Reggio Emilia, creato per dare vita ad una strategia coordinata e integrata per la concreta applicazione e adozione delle tecnologie nelle scuole di ogni ordine e grado, diffondere le esperienze di successo già sviluppate, in questo ambito, sul territorio emiliano-romagnolo.

Riportiamo di seguito una breve **sintesi dei principali risultati della CN-ER**, rispetto a vari ambiti di azione:

- tecnologico: 4.809 dispiegamenti (installazioni di servizio e supporto necessario) per una media di 13,5 dispiegamenti per Ente;

- risorse umane: 139 corsi di formazione erogati, 3.023 iscrizioni ai corsi, 222 Enti con almeno una persona che ha partecipato ai corsi;
- relazioni: 402 Enti partecipanti ai progetti e 695 persone coinvolte nelle Comunità;
- risorse economiche: 35,4 milioni di cui 13% Stato, 53% Regione e 34% Enti locali;
- efficacia: 6 o più servizi dispiegati in ogni Ente locale.

Principali servizi del sistema informativo regionale

Abbiamo raggruppato i principali servizi del sistema informativo regionale in:

- servizi di rete
- servizi infrastrutturali, suddivisi a sua volta in:
 - piattaforme infrastrutturali
 - anagrafi e relativi servizi
- servizi di e-government.

Si tratta principalmente di servizi prodotti dai progetti del PITER: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009.

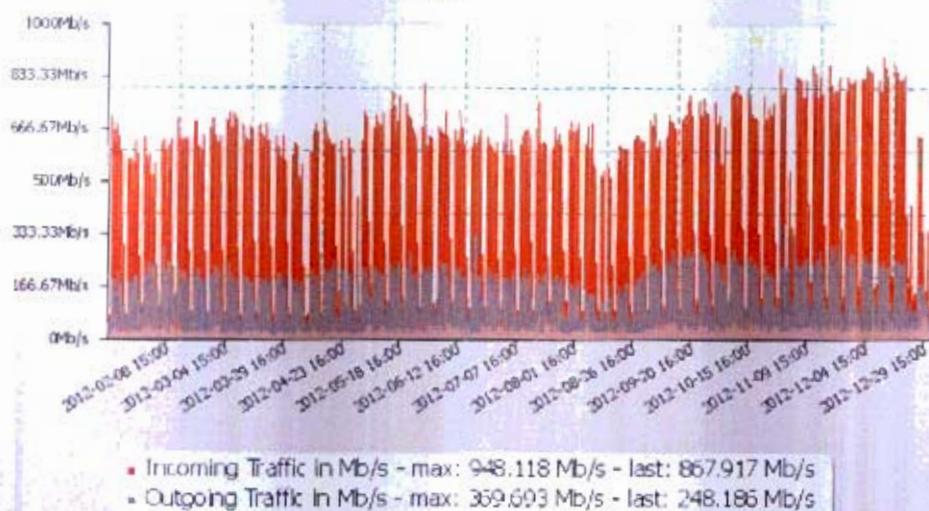
Per i vari servizi, sono indicati, eventualmente in forma aggregata, anche i principali dati d'uso, orientativamente riferiti a fine 2012.

Numerosi servizi, in particolare quelli di rete ed infrastrutturali, sono gestiti da Lepida SpA.

Servizi di rete

- **Rete LEPIDA:** servizio di gestione della rete Lepida, che prevede i servizi di connettività agli Enti, progettando e realizzando al tempo stesso l'evoluzione della rete Lepida.
 Aggiornamento: prosegue in maniera consolidata la gestione unitaria della rete Lepida in fibra; il costo industriale del servizio, dal 2010 al 2013 è calato del 24%. Nel 2012 sono stati attivati 61 nuovi punti di accesso in fibra, tra cui 7 municipi, 5 teatri, 33 scuole, 5 sedi della Sanità.
 Nel seguente grafico è indicato il traffico Internet della rete Lepida nel 2012.

Rete Lepida: Traffico Internet, anno 2012



- **ERrete: Rete Radiomobile Regionale:** servizio di gestione della rete radiomobile regionale realizzata con l'obiettivo di dotare le Polizie Provinciali e Municipali, la Protezione Civile e l'Emergenza sanitaria di un'infrastruttura di rete unitaria sicura ed affidabile.
 Aggiornamento: proseguono le attività per un'ottimizzazione complessiva dell'intera rete e una diminuzione dei costi gestionali. Attivati 80 siti di cui 15 a basso costo, per una copertura veicolare complessiva di circa il 98%. Attivati in rete i terminali della Sanità per il Servizio interspedaliero delle

Province di Bologna e Ferrara. Attualmente sono in rete circa 5.500 terminali (*multivendor* e pienamente interoperanti) distribuiti in oltre 170 Comuni e così suddivisi per tipologia di utilizzatore:

- Polizie Locali 3.850
- Protezione Civile 950
- Emergenza Sanitaria 460
- Altri (sensori, monitoraggio, etc.) 250

La rete è dimensionata per ospitare ben oltre 10.000 utilizzatori.

- **Lepida MAN: Lepida Metropolitan Area Network:** servizio di supporto agli Enti, ancora in gran parte progettuale, per la realizzazione delle reti metropolitane cittadine, tramite le quali ogni Ente può collegare alla rete Lepida le proprie sedi cittadine decentrate, gli Enti e le amministrazioni attualmente non connessi (tra cui scuole, aziende pubbliche, questure, carabinieri).
Aggiornamento: complessivamente sono state realizzate la MAN di Bologna, le 24 MAN della Provincia di Modena e la MAN della città di Ferrara; sono in corso di realizzazione le 15 MAN della Provincia di Ravenna, le 15 MAN della Provincia di Forlì-Cesena e le MAN dell'Unione Valli Savena-Idige (BO); sono in fase preliminare di valutazione o predisposizione degli accordi la MAN della città di Modena e la MAN del Comune di San Lazzaro di Savena (BO).

Servizi infrastrutturali

Piattaforme infrastrutturali

- **FedERA: Sistema di autenticazione federato:** servizio che permette di accedere con una sola credenziale ai servizi online federati, erogati dagli Enti della Regione Emilia-Romagna; la disponibilità dei servizi può variare a seconda del livello di affidabilità delle credenziali.
Aggiornamento: il sistema conta ormai oltre 300 gestori di identità, tra cui anche due Università (Ferrara e Modena/ Reggio Emilia). Il sistema è attivo in 326 soggetti, tra cui 317 Enti locali, 1 Azienda sanitaria e 8 Operatori privati. La media dei *login* (accessi) giornalieri è in continua crescita: negli ultimi tre mesi del 2012 è di poco inferiore a 60.000 e a fine 2012 si sono registrati picchi di circa 3.600 login giornalieri.
- **PayER: Piattaforma dei Pagamenti:** servizio di pagamento online rivolto ai cittadini, alle imprese e in generale a tutti gli utenti degli Enti. Obiettivo del servizio è rendere disponibile a tutti gli Enti un servizio di pagamento, indipendentemente dalla loro dimensione e dal loro livello di informatizzazione.
Aggiornamento: PayER, andato in esercizio a fine dicembre 2011, ha integrato a fine 2012 oltre 400 servizi, attivando 273 soggetti di cui 268 Enti locali, 2 Aziende sanitarie e 3 Aziende di trasporto. Sono stati effettuati circa 5.000 pagamenti per un totale di oltre 800.000 euro di transato totale. I servizi che hanno ricevuto più pagamenti sono i rinnovi di abbonamenti per i trasporti, i ticket e la libera professione di CUP, i permessi per le zone a traffico limitato, gli abbonamenti di sosta, le contravvenzioni per violazioni del codice della strada, i servizi scolastici/ nido, il rilascio del tesserino funghi e la gestione dei cimiteri. L'uso intensivo di PayER è iniziato nei primi giorni di settembre 2012, con un transato giornaliero di circa 50.000 euro.
- **ICAR Emilia-Romagna:** servizio infrastrutturale di cooperazione applicativa che permette lo scambio di informazioni tra sistemi informativi di Enti diversi, nel rispetto delle specifiche dello standard nazionale *SpCoop*. In particolare Lepida SpA gestisce le "porte di dominio" degli Enti che lo richiedono.
Aggiornamento: sottoscritto da 325 Enti il contratto di adesione al sistema ed attivata la cooperazione applicativa per i servizi: *Comunicazione e Notifica Comunicazione Obbligatoria* tra Regione Emilia Romagna e Ministero del Lavoro e per la cooperazione applicativa tra il nodo centrale del servizio ANA-CNER e i nodi periferici della provincia di Modena. In corso di attivazione due ulteriori servizi: *ClickLavoro* tra Regione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e servizio imprese tra il Comune di Ravenna e Portale *impresainungiorno.gov*.
- **Servizi di Videocomunicazione o ConfERENCE:** servizio di videoconferenza per la comunicazione digitale a distanza e la condivisione in tempo reale di documenti.
Aggiornamento: rilevato un incremento notevole delle videoconferenze svolte; erogate nel 2012 oltre 8.000 ore in videoconferenza con un consistente incremento di circa 1.500 ore rispetto al 2011. Il sistema è attivo in 34 Enti locali (più 54 in attivazione).

- Servizi di Data Center:** servizio offerto agli Enti per soluzioni tecnologiche di housing, hosting, backup remoto, disaster recovery e servizi tecnologici aggiuntivi per garantire la copertura dei fabbisogni degli Enti stessi.

Aggiornamento: attivati vari servizi, in prevalenza quelli di hosting e di backup remoto, in: 6 Comuni, 3 Province, 2 Azione ospedaliera, 1 Università, 1 Unione, Intercent-ER e Regione Emilia-Romagna. La convenzione è però in scadenza e si pensa di proseguire con una logica più prettamente infrastrutturale (IaaS: Infrastructure as a Service), così come emerso da specifiche indagini effettuate tra gli Enti.
- Lepida TV e MultiPLER:** servizio reso agli Enti regionali che nasce dalla fusione di due servizi: Lepida TV per la predisposizione dei materiali per la loro erogazione sia sul digitale terrestre che su qualsiasi altra piattaforma multimediale e multicanale e MultiPLER, che è la piattaforma tecnologica che consente l'archiviazione e la pubblicazione multicanale di contenuti multimediali.

Aggiornamento: prodotti 1969 video per un totale di 873 ore, solo da settembre a dicembre 2012 sono state fatte 8 dirette. MultiPLER è attivo in 5 Enti locali (più 10 in attivazione).
- ParER: Polo archivistico regionale** è la struttura di riferimento della Pubblica Amministrazione in Emilia Romagna per la conservazione, l'archiviazione e l'accesso dei documenti informatici e in generale di ogni oggetto digitale a supporto dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa. Il ParER eroga servizi di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici degli Enti locali e delle Aziende Sanitarie con l'obiettivo di mantenerne il valore legale e garantirne nel tempo l'autenticità, la leggibilità e la rintracciabilità.

Aggiornamento: a fine 2012 sono state sottoscritte 140 convenzioni con gli Enti locali del territorio e con tutte le Aziende Sanitarie. Ad oggi sono 55 gli Enti locali, Province, Università e Aziende Sanitarie che stanno già conservando diverse tipologie di documenti amministrativi e sanitari presso il Polo archivistico. Il numero dei documenti conservati a fine aprile 2013 è pari a circa 5 milioni di unità documentali.
- Servizi documentali** consentono di trattare documenti e fascicoli archivistici nell'ambito dei diversi procedimenti amministrativi (ad es. per protocollare o apporre un timbro digitale). La gestione documentale si configura anch'essa come elemento infrastrutturale e trasversale alla vita dell'Ente, abilitante l'erogazione di servizi evoluti e integrati. Per questo motivo Regione Emilia-Romagna, sulla base di un modello comune di Gestione Documentale (*Ge-Doc*), condiviso con le Autonomie Locali, mette a disposizione i servizi di conservazione sostitutiva ed a lungo termine tramite il Polo archivistico regionale e servizi di gestione documentale corrente attraverso la specifica piattaforma *Doc/er*. Quest'ultima consente la realizzazione di servizi che abilitano la costruzione dell'archivio corrente unitario all'interno dell'Ente e, al tempo stesso, la sua integrazione con le filiere di produzione documentali cosiddette verticali, nonché la fruizione di altri servizi a supporto della corretta ed efficace gestione documentale. I servizi documentali disponibili sono: servizio di gestione documentale, servizio di invio in conservazione nel ParER, servizio di timbro digitale, servizio di protocollazione, servizio di fascicolazione, servizio di registrazione particolare, servizio di verifiche dei documenti e servizio di invio PEC.

Aggiornamento: i servizi documentali sono attualmente in dispiegamento presso 64 Enti tra Comuni, Unioni di Comuni, Province e Regione.
- I servizi territoriali** consentono di accedere e trattare le informazioni geografiche (ad es. per geolocalizzare, estrarre dati geografici o analizzare ed elaborare dati geografici). I servizi di *back end* territoriali possono accedere sia a banche dati a livello regionale come il Database Topografico Regionale (DBTR, di seguito descritto) o altre banche dati geografiche, sia alle stesse banche dati dispiegate a livello locale. La logica è quella della sussidiarietà: se la banca dati è disponibile localmente il servizio viene configurato per accedervi, altrimenti viene configurato per accedere al livello regionale dove sono disponibili le stesse informazioni, ma con una frequenza di aggiornamento inferiore a quella locale.

Aggiornamento: i servizi territoriali sono disponibili per tutto il territorio regionale e accessibili sia attraverso il Geoportale sia attraverso apposite funzionalità d'interrogazione puntuale.
- SOLE: Sanità Online** è la rete informatica che collega i medici e i pediatri di famiglia a tutte le strutture sanitarie e agli specialisti del Servizio sanitario regionale che possono condividere, se l'interessato ha dato il proprio consenso e nel rigoroso rispetto della privacy, la documentazione clinica relativa a prestazioni e servizi erogati nelle strutture del Servizio sanitario regionale (ad esempio referti di visite ed esami specialistici). E' in corso di realizzazione progetto del PITER "FSE e portale per l'accesso online ai servizi sanitari", dove saranno riuniti in un unico portale tutti i servizi sanitari online a disposizione dei cittadini, la cui realizzazione è stata resa possibile grazie a SOLE. Sono già attivi il fascicolo sanitario elettronico, ossia la storia clinica personale consultabile via web (in forma protetta e riservata, cioè solo

con credenziali personali), la prenotazione di visite ed esami specialistici, il pagamento online dei ticket sanitari ed il cambio o revoca del medico di famiglia.

Aggiornamento: dalla data di attivazione dei servizi al mese di maggio 2013 sono stati trasmessi all'infrastruttura SOLE oltre 86 milioni di prescrizioni farmaceutiche e 66 milioni di prescrizioni di specialistica ambulatoriale. Sono oltre 29 milioni le accettazioni e oltre 12 milioni i referti di laboratorio d'analisi, 3,5 milioni quelli di radiologia, circa 5 milioni quelli di specialistica e 1,7 milioni quelli di pronto soccorso. Infine sono stati veicolati a SOLE più di 100.000 referti di strutture private accreditate.

La veicolazione dei documenti attraverso l'infrastruttura SOLE è permessa attualmente attraverso il consenso di 3.605.498 cittadini su un totale di circa 4.5 milioni.

Relativamente al portale FSE-PAOSS, sebbene il relativo progetto sia ancora in corso, si registrano i già 20.438 FSE attivi, 49.966 credenziali rilasciate, 250.000 accessi FSE, 522.769 documenti SOLE su FSE attivati, circa 100.000 pagamenti online effettuati e circa 2.000 prenotazioni online effettuate.

Anagrafi e relativi servizi

Le anagrafi (banche dati) costituiscono un tassello chiave del processo di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Il presupposto è, infatti, quello di possedere un insieme di banche dati che riflettono il patrimonio informativo pubblico della nostra regione, che siano aggiornate in modo cooperativo da diversi soggetti e che siano disponibili in modo aperto a chi necessita dell'informazione.

Di seguito sono riportate le principali anagrafi sulle quali si è maggiormente lavorato in questi ultimi anni in particolare con il PITER 2007-2009 nell'ambito del progetto Sistema a rete della Community Network Emilia-Romagna.

- **Anagrafe della Popolazione Residente** ha un ruolo centrale all'interno del sistema informativo del Comune in quanto mette a disposizione di utenti ed applicazioni informazioni relative ai cittadini, fondamentali per offrire servizi in modo trasversale alla vita dell'Ente, a partire chiaramente da quelli in ambito demografico. Nel rispetto della normativa vigente, non esiste un'anagrafe regionale della popolazione, tuttavia affinché i benefici offerti dalla conoscenza dell'informazione anagrafica possano travalicare i confini del Comune, è stato realizzato il sistema ANA-CNER (sul quale si sta ancora lavorando come progetto del PITER 2011-2013) che consente a tutti i soggetti aventi diritto di accedere al dato anagrafico di qualunque Comune. Inoltre i servizi di back end che sono disponibili possono essere richiesti da qualunque applicazione necessiti del dato anagrafico.
- **Anagrafe delle Imprese**, a livello nazionale, è costituita dal Registro Imprese di cui sono responsabili le Camere di Commercio. A livello regionale, esiste una banca dati replica giornaliera di questo registro, e già fruibile, denominata *Parix*, che contiene le informazioni di sintesi relative alle imprese che operano nel territorio, cioè quelle che sono iscritte presso le Camere di Commercio presenti in regione oppure che abbiano nel territorio la sede o almeno una unità locale. In *Parix* sono presenti tutti i dati di impresa ritenuti essenziali, tra cui: estremi dell'impresa, elenco iscrizioni alle sezioni speciali, informazioni societarie, informazioni sulla sede ed elenco unità produttive. *Parix* risiede sul nodo regionale e consente a tutti i soggetti aventi diritto di accedere al dato dell'impresa. Inoltre i servizi di back end che sono disponibili possono essere richiesti da qualunque applicazione necessiti del dato d'impresa. *Parix* è già accessibile per tutte le Direzioni e le Agenzie di questa Regione, nonché per il sistema degli Enti locali.
- L'**Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI)**, che è la banca dati che ospita lo stato legittimato e certificato degli immobili di un Comune e tiene la traccia dello storico delle loro variazioni. Ciascuna singola modifica che avviene ad un immobile, collegata ad un atto autorizzativo, viene registrata nella banca dati, cosicché è possibile ricostruire l'evoluzione ufficiale e certificata dell'immobile. Sono disponibili i servizi di interoperabilità (ricerca e visura) ed i servizi di aggiornamento dell'Anagrafe.
- L'**Anagrafe Comunale dei Soggetti, Oggetti e Relazioni (ACSOR)** è una banca dati di secondo livello che viene alimentata periodicamente dalle altre anagrafi e dai sistemi gestionali presenti all'interno degli Enti (ad esempio anagrafe della popolazione, Tributi o Catasto) creando un'anagrafe certificata da utilizzare per costruire servizi specifici finalizzati, tra i quali il recupero dell'evasione fiscale. In pratica tale anagrafe modella le correlazioni tra le informazioni della popolazione e quelle degli immobili, con evidenti ripercussioni in termini di aumento di conoscenza e presidio del territorio.
Si articola nei seguenti moduli:
 - Anagrafe Comunale dei Soggetti, costituita dai dati relativi ai "possessori" di diritti sugli oggetti forniti dal Catasto e dei dati di derivazione comunale relativi ai soggetti "proprietari o utilizzatori" degli oggetti;

- Anagrafe Comunale degli Oggetti, costituita dai dati relativi agli oggetti sia di provenienza catastale che di derivazione comunale (o proveniente da altri fonti informative quali Infocamere, Agenzia delle Entrate, etc.);
- Anagrafe delle Relazioni di Utilizzo e dei Diritti di Proprietà, che definisce un metodo standard per rappresentare in modo omogeneo le relazioni di utilizzo o proprietà (e altri diritti reali) desumibili da ciascuna fonte informativa.

- Il **Database Topografico Regionale (DBTR)** rappresenta la base dati di riferimento territoriale di interesse per coloro che svolgono attività di gestione territoriale, pianificazione, analisi o attività di tipo professionale. La base dati, che rispetta le linee guida nazionali riguardo l'argomento, è supportata da un sistema e da un modello di gestione incentrati sull'acquisizione locale dei dati da parte dei Comuni. Si cerca quindi di intercettare quei processi che monitorano gli interventi di trasformazione del territorio per creare proposte di aggiornamento della banca dati centrale. Il sistema si interfaccia con l'anagrafe Comunale degli Immobili per raccogliere le informazioni di aggiornamento, analogamente potrebbe interfacciarsi con altri sistemi come ad esempio le applicazioni di gestione dei grafi stradali o altri specifici applicativi verticali (es.: Sistema Informativi Forestali). Sono disponibili servizi applicativi per il reperimento e lo scarico delle informazioni geografiche.

I servizi di accesso e gestione delle anagrafi permettono l'interrogazione delle anagrafi e rivestono carattere di visura (ad es. per consultare dati anagrafici della popolazione, delle imprese o degli immobili).

La seguente tabella mostra lo stato di dispiegamento delle anagrafi e dei relativi servizi. Il Database Topografico ed i relativi servizi non prevedono installazioni di istanze in locale, quindi non appaiono in questo riepilogo; è comunque da sottolineare che la base dati del DBTR copre l'intero territorio regionale e che 32 Unioni/Comunità Montane, per complessivi 196 Comuni, stanno procedendo con l'invio delle proposte di aggiornamento della propria porzione di base dati per allinearla ai giorni nostri.

Servizio	Istanze dispiegate									
	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	TOT
Accerta per ANA-CNER - Anagrafe della Popolazione Residente	0	0	0	35	0	0	0	0	0	35
Parix - Anagrafe delle imprese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9
ACI - Anagrafe Comunale degli Immobili	13	18	26	28	2	45	12	20	2	166
ACSOR - Anagrafe Comunale dei Soggetti, Oggetti e Relazioni	1	1	1	2	0	12	1	1	1	20
TOTALE	60	20	35	67	3	58	27	22	4	296

- **Anagrafe regionale degli studenti** è il sistema informativo integrato di banche dati anagrafiche per il monitoraggio della popolazione scolastica regionale, che raccoglie i dati più significativi relativi agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Il monitoraggio raccoglie e rende disponibili ai soggetti abilitati (Regione, Province, Comuni, Uffici Scolastici Provinciali e Regionale) i dati del percorso scolastico degli studenti che frequentano le scuole della regione, sia nel sistema di istruzione che nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP).
Aggiornamento: gli utenti istituzionali sono 740 tra Regione, Province, Comuni, Uffici Scolastici e scuole. Dal 2007 al 2012 sono state elaborate 3 rilevazioni all'anno, per ognuna delle quali si raccolgono circa 500.000 record per la banca dati scuola.
- **Anagrafe regionale dei medici prescrittori e ricettari** permette la gestione integrata degli incarichi dei medici prescrittori, l'assegnazione dei ricettari integrati con il sistema centrale (SOGEL) ed offre servizi a supporto della ricetta elettronica. Nell'ambito della banca dati regionale dei medici prescrittori i servizi disponibili permettono di: 1. gestire i lotti di numeri di ricette elettroniche attribuiti ai medici prescrittori; 2. garantire il raccordo con SOGEL per l'invio delle prescrizioni elettroniche; 3. fornire alle aziende uno

strumento in grado di gestire l'assegnazione dei ricettari ai singoli medici prescrittori. 4. garantire l'accesso al sistema SOGEI da parte dei medici autorizzati per l'emissione dei certificati di malattia. Aggiornamento dalla data di attivazione dei servizi al mese di maggio 2013: il numero dei medici rilevati in anagrafica sono 23.804, il numero degli incarichi (sia aperti che chiusi) sono 37.467, il numero ricettari cartacei rilevati sono 5.495.599, infine il numero dei ricettari virtuali gestiti sono 65.394 da 1000 NRE (Numero di Ricetta Elettronica) e 10.901 ricettari da 100.000 NRE.

Servizi di e-government

Alcuni dei servizi di seguito descritti sono diretti anche ai cittadini ed alle imprese, come indicato nella descrizione del servizio.

- **Servizi ANA-CNER:** il sistema ANA-CNER costituisce l'implementazione del sistema di circolarità anagrafica descritto precedentemente; esso consente l'accesso alle informazioni anagrafiche contenute nelle banche dati dei Comuni del territorio regionale da parte di soggetti consultanti autorizzati, tra cui pubbliche amministrazioni (Prefetture, Questure, Carabinieri, Procure, Province, etc.), ordini professionali e soggetti privati gestori di servizi pubblici, che spesso sono costretti ad interagire con i diversi Comuni con modalità complesse e dispendiose (posta tradizionale, fax, e-mail, download). Il dispiegamento sul territorio del servizio è previsto nel PITER 2011-2013.
- Dal 2005 la Regione ha promosso la diffusione dell'e-learning (utilizzo delle tecnologie nella formazione) attraverso il progetto "**SELF: Sistema E-Learning Federato**". Il progetto ha concentrato a livello Regionale le competenze specifiche dell'e-learning, i servizi di gestione e supporto e le tecnologie, al fine di lasciare ai singoli Enti la competenza relativa alla gestione della formazione in e-learning per i propri dipendenti. Il progetto è entrato anche nel PITER 2007-2009 con l'obiettivo di dare un maggiore impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione, incrementando l'offerta formativa in e-learning ed ampliando il catalogo dei contenuti formativi a disposizione del Sistema. Il progetto ha realizzato, di fatto, un centro servizi per l'e-learning, attualmente operativo presso la Direzione generale centrale "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica" che, attraverso accordi specifici derivati dalla convenzione della Community Network, ha costituito la rete degli Enti che erogano formazione ai propri dipendenti attraverso l'e-learning. Il Sistema SELF oltre a proporre un'offerta di corsi in e-learning per il personale della pubblica amministrazione, organizza attività formative specifiche per l'aggiornamento del personale che opera nell'ambito della formazione, contribuendo ad alimentare un'offerta sempre più di qualità ed innovativa. Oggi gli iscritti alla piattaforma sono alcune migliaia, mentre gli Enti che la utilizzano sono circa una settantina. Nella seguente tabella sono indicati i livelli di utilizzo della piattaforma nel 2012, divisi per piattaforma, a cui corrisponde uno specifico target.

Anno 2012	Numero dei nuovi iscritti in piattaforma	Numero dei nuovi iscritti ad almeno un corso	Iscrizioni totali ad almeno un corso
Piattaforma RER e Enti locali	3.870	3.835	5.391
Piattaforma Sanità	65	60	4.350
Piattaforma Scuola	257	254	365
Totale	4.192	4.149	10.106

Fonte: Regione Emilia-Romagna - dati del servizio SELF per il 2012

- **Servizi Demografici online:** consentono al cittadino di consultare dati anagrafici e di stato civile, di autocertificazione e di rilascio certificati con il timbro digitale, inoltrare richieste di variazione al proprio profilo anagrafico (cambio indirizzo, inserimento e cancellazione albi elettorali), prenotare appuntamenti per l'emissione della carta d'identità, le pubblicazioni di matrimonio, etc. Il dispiegamento sul territorio del servizio è previsto nel PITER 2011-2013.

- **Servizi Tributarî e Catastali:** i servizi di *front end* facenti parte di questa categoria consentono ai cittadini di espletare online le pratiche relative ai tributi IMU e Tarsu, nonché di effettuare una visura dei propri dati catastali.
- **Servizi Rilfedeur:** consentono la rilevazione tramite interfacce web e mobile di eventi sul territorio, in particolar modo associati a fenomeni di degrado urbano. Gli utenti indirizzati sono i cittadini, gli operatori di *back office* che raccolgono segnalazioni tramite altri canali e gli agenti della Polizia Municipale e Provinciale. Gli eventi, oltre ad essere descritti e classificati, sono georeferenziati sulla cartografia.
- **Servizi Autorizzazioni e Concessioni:** il servizio di *front end* consente l'inoltro di pratiche autorizzatorie da parte di cittadini, imprese o intermediari ad un determinato Ente; ha quindi l'obiettivo di facilitare il cittadino o l'impresa nelle operazioni di formulazione, compilazione e invio di domande agli Enti preposti. Sono state sviluppate due tipologie di servizi di questo genere: per la presentazione di pratiche per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) e per la presentazione di istanze relative all'occupazione di suolo pubblico provinciale (OSAP Provinciale).
- **Servizi Territoriali:** forniscono a cittadini e professionisti l'accesso a una molteplicità di dati territoriali in possesso degli Enti: Urbanistica, Toponomastica, Attività produttive, Turismo, Servizi (sanità, istruzione, ...).
- **Servizi di Pagamento:** consentono al cittadino o all'impresa di regolare online determinati rapporti debitori nei confronti dell'Ente.

La seguente tabella mostra lo stato di dispiegamento delle istanze per i servizi precedentemente descritti.

Servizio	Istanze dispiegate									
	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	TOT
Demografici	129	0	14	3	0	0	15	0	0	161
Tributarî e Catastali	3	0	1	0	14	36	0	0	0	54
Rilfedeur	0	19	0	33	1	0	3	13	2	71
Autorizzazioni e Concessioni	60	30	26	48	49	48	19	45	28	353
Servizi Territoriali	159	82	80	145	77	89	57	70	52	805
Servizi di Pagamento	94	30	33	84	98	52	28	20	8	447

- **ARS online e Flussi online** costituiscono rispettivamente l'archivio ufficiale regionale delle strade e l'archivio dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna. Gli archivi sono disponibili online nel portale regionale dedicato alla Mobilità (<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/>). ARS online svolge una funzione di riferimento formale all'interno delle procedure di autorizzazione al transito per i mezzi pesanti, avendo sostituito le precedenti versioni cartacee.
Aggiornamento: ARS online è utilizzato sia dai settori pubblici interessati (Province, Comuni e Forze dell'ordine) che dagli autotrasportatori. Flussi online è ancora parzialmente utilizzato (principalmente da progettisti, studi di ingegneria e pianificatori) con buone potenzialità di sviluppo.
- **ScuolaER, DidatticaER e Servizi online per le scuole:** ScuolaER è il portale regionale istituzionale per la scuola (<http://scuola.regione.emilia-romagna.it/>), contiene informazioni, dati e servizi per la comunità scolastica regionale. DidatticaER è il portale regionale dedicato alla documentazione educativa (<http://www.didatticaer.it/>), raccoglie i progetti di rilevanza regionale ed i relativi prodotti realizzati dalle scuole (tra cui siti web e video). Servizi online per le scuole (Scuole Online, Spazio Web, BlogER, Radio ScuolaER) offrono servizi di comunicazione per le istituzioni scolastiche, per la gestione del sito web della scuola, per la gestione di progetti didattici nelle classi.
Aggiornamento: ScuolaER ha 3800 iscritti alla newsletter del portale. Nel 2012 ha avuto quasi 800.000 visitatori unici, circa 1.200.000 visite al portale, oltre 3 milioni di visualizzazioni di pagina. Nel portale DidatticaER sono documentati 492 progetti educativi. Infine in Servizi online per le scuole sono 150 le scuole che utilizzano i servizi online predisposti, oltre 300 i blogger attivati.
- **SIL: Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna** è uno strumento di supporto agli operatori delle Province per l'erogazione di informazioni e servizi in materia di lavoro e supporta le

amministrazioni provinciali nella gestione amministrativa (registrazione assunzioni, cessazioni, trasformazioni) e nell'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, patto ex D.Lgs. 297/2002) e alle imprese (incontro domanda offerta di lavoro, pubblicazione delle offerte di lavoro) del proprio territorio. E' interconnesso con *Cliclavoro*, sistema nazionale di incontro domanda e offerta di lavoro. Il SIL è in riuso con altre amministrazioni (Val d'Aosta, Umbria e Provincia Autonoma di Trento).

Aggiornamento: oltre 7500 cittadini e circa 16.000 aziende sono registrati nel Portale. Oltre 5.000 sono i curricula inseriti. Da giugno 2012 a marzo 2013 sono state registrate oltre 640.000 visite al portale (utenti distinti) e 5,6 milioni di visualizzazioni di pagine. E' stato di recente realizzato il Portale *LavoroxTe* per facilitare e consentire ai cittadini e alle aziende di beneficiare di alcuni servizi fruibili direttamente online.

- **Suap online** è lo sportello unico online delle attività produttive (SUAP), permette a imprese e professionisti di compilare e spedire online la documentazione necessaria a inviare un'istanza a qualsiasi SUAP del territorio emiliano-romagnolo. E' nato per presentare al Comune di riferimento, in modalità telematica, le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni inerenti l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi ed i relativi elaborati tecnici e allegati (secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive"). Il servizio mette a disposizione un database della conoscenza i cui interventi sono stati concertati, codificati e certificati, grazie a un'intesa tra Regione Emilia-Romagna e gli Enti del territorio. Tali interventi sono relativi ai settori delle attività produttive, dell'edilizia e dell'ambiente e, sulla base delle esigenze dell'utente, possono essere composti a determinare dinamicamente la modulistica e le funzionalità di front-office dei SUAP. Nei primi cinque mesi del 2013 le istanze presentate tramite il Suap online sono 18.281.

Sviluppo del sistema informativo ambientale regionale volto ad organizzare in modalità omogenea i dati ambientali e di monitoraggio sullo stato del territorio derivanti dalle attività di controllo gestite da ARPA. Oltre a rendere accessibili le informazioni ambientali sono stati sviluppati strumenti d'interazione in modalità telematica con imprese ed associazioni di categoria, a partire dal sistema di gestione dell'AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale. Sono stati attivati, tramite il portale AIA, i servizi per l'inoltro telematico dei report annuali e delle istanze AIA, garantendo il raccordo per quest'ultime con il portale Suap online. Sono altresì stati attivati i servizi di pubblicazione in Internet delle informazioni correlate alle procedure AIA, in adempimento alla normativa settoriale ed al D.Lgs. 195/2005 riguardante l'accessibilità dell'informazione ambientale. Analogamente sono stati attivati i servizi di pubblicazione in Internet delle informazioni associate alle procedure di valutazione ambientale (d'impatto: VIA o strategica: VAS). E' stato realizzato il sito web-GIS "rete Natura 2000" per la pubblicazione delle cartografie su parchi ed aree protette e, in attuazione del D.Lgs. 32/2010 INSPIRE, si sono introdotte funzionalità GIS nella gestione del demanio idrico e nella pubblicazione in Internet degli stabilimenti RIR (Rischio di Incidenti Rilevanti) e degli impianti di radiotelecomunicazione.

Aggiornamento: la totalità dei report AIA, trasmessi annualmente dalle imprese per i circa 850 impianti in AIA, sono inoltrati in maniera telematica tramite il portale AIA, che ne garantisce la fruibilità alle amministrazioni provinciali, Comuni interessati e sezioni ARPA. Il sito web garantisce la tempestiva disponibilità delle informazioni associate alle istanze VIA/VAS al fine del coinvolgimento della cittadinanza alle scelte ambientali, come previsto dal D.Lgs. 195/2005.

- **Sportello dell'agricoltore** (derivato dal progetto del PITER 2007-2009 "Agriservizi: sistema di servizi online per l'agricoltura"), operativo sul portale dell'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, permette di fare da casa le principali domande di finanziamento e verificare la propria posizione anagrafica e lo stato delle pratiche in corso. Lo sportello è una delle novità messe a punto dalla Regione per alleggerire il carico burocratico delle imprese agricole. Aggiornamento: nel corso del 2013 per sburocratizzare le pratiche inerenti l'agricoltura sono previste altre due novità: il registro unico dei controlli in azienda e la procedura del silenzio-assenso per alcuni adempimenti agricoli. I servizi attualmente disponibili per le aziende agricole sono accessibili al link: <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Fai-da-te>.
- **Io partecipo**: il progetto ha portato alla creazione di un portale regionale dedicato alla partecipazione nel quale, grazie all'utilizzo del kit dell'e-democracy - arricchito con alcune nuove funzionalità web 2.0 - è stato attivato un canale di informazione, ascolto e partecipazione diretta tra l'Ente e i cittadini. Una redazione centrale coordina il sistema nel suo complesso, mentre i singoli servizi di informazione e consulenza monotematica sono gestiti da redazioni decentrate attivate presso diversi uffici dell'amministrazione.

Aggiornamento: ad oggi sono circa 4000 le iscrizioni alle newsletter, corrispondenti a oltre 1400 iscritti unici al portale; sono state prodotte ed inviate quasi 430 newsletter. Dall'apertura del servizio sono state erogate circa 100 consulenze su 20 argomenti diversi.

Quesito d) Quali cambiamenti ha prodotto lo sviluppo delle tecnologie d'informazione e comunicazione, promosso dalla Regione, nel mercato dei servizi di connettività e a valore aggiunto

Per ridurre il divario digitale la Regione, per il tramite di Lepida SpA, ha stipulato in questi ultimi anni numerosi **accordi con operatori di grandi o medio-piccole dimensioni nel mercato dei servizi di connettività**. Questi accordi hanno permesso di definire un più preciso quadro di riferimento regionale per pianificare al meglio gli interventi d'infrastrutturazione nelle zone ancora effettivamente critiche ed hanno permesso anche di condividere azioni specifiche sempre a favore della diffusione della banda larga (es. interventi su centraline Telecom).

Sono stati presi numerosi accordi (circa una quindicina) con gli operatori di telecomunicazione, anche di piccole/ medie dimensioni, per la consegna di banda Internet, per il trasporto di banda dell'operatore o per il backup dell'operatore stesso. Infine sono stati stipulati specifici contratti per mettere a disposizione di privati, in modalità IRU, le infrastrutture di proprietà pubblica.

Alcune partnership con il privato sono finalizzate a connettere alcuni distretti industriali in banda larga, con varie tecnologie ed in ottica neutrale (come meglio riportato nella descrizione del progetto "Net4All" del PITER). L'aumento dell'offerta di connettività nelle aree disagiate e nei distretti industriali contribuisce allo sviluppo del mercato dei servizi di connettività, che a sua volta abilita lo sviluppo dei servizi a valore aggiunto.

Il nuovo contesto di riferimento per contrastare il digital divide, dato dal Decreto Crescita 2.0 (D.L. 179/2012 convertito in L. 294/2012), prevede la spesa di 150 milioni di euro per il completamento del Piano nazionale banda larga (definito dal Ministero dello sviluppo economico e autorizzato dalla Commissione Europea con l'aiuto di Stato n. SA.33807 - 2011/N). Il successivo accordo tra Regione e MISE (delibera di Giunta Regionale 177 del 18/02/2013) prevede il coordinamento di tutte le azioni di infrastrutturazione ai fini del completamento del Piano nazionale e prevede il finanziamento di specifiche tipologie di intervento (da parte del MISE per 25M€ e da parte della Regione per 21M€), che mettono in luce la massima collaborazione tra pubblico e privato nel contrasto al digital divide.

In particolare, le tipologie d'intervento finanziate dal MISE sono:

- tipologia A: prevede di realizzare un'infrastruttura di *backhaul* (porzione di rete compresa fra la dorsale e le sottoreti periferiche) a banda larga, di solito in fibra ottica, nelle aree attualmente sprovviste di un'infrastruttura adeguata e censite come zone bianche e zone grigie, ad un costo medio di 200K€ per intervento; l'infrastruttura, che resterà di proprietà pubblica, sarà messa a disposizione degli operatori privati in IRU per servizi di accesso a 2 Mbps;
- tipologia B: prevede il finanziamento di progetti d'investimento presentati da operatori commerciali rivolti alla diffusione di servizi a banda larga nei territori in digital divide, in neutralità tecnologica per l'accesso alla rete (linea fissa, wireless o mobile) con un contributo di 80K€ ad area (20K€ se l'area è raggiunta da fibre ottiche).

Le risorse Regionali saranno previste per la sola tipologia B.

Parte delle azioni di contrasto al digital divide si basano anche sull'attività del **Comitato Tecnico Paritetico, previsto dal Memorandum of Understanding tra Regione Emilia-Romagna, Lepida SpA e Telecom Italia SpA** (determina del direttore della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 2856 del 2012), finalizzato alla diffusione della banda ultralarga e al potenziamento della connessione in mobilità per migliorare le condizioni di accesso alle reti. Tra gli obiettivi del Memorandum sono presenti anche l'approfondimento dello stato del digital divide sul territorio regionale (copertura e disponibilità di connessione a banda larga), la programmazione di eventuali interventi per portare la banda larga in zone ancora scoperte (ad esempio aree industriali) e la definizione di ipotesi d'erogazione di nuovi servizi che sfruttino al meglio la migliorata capacità di banda. Il raggiungimento di tali obiettivi è basato sullo sforzo congiunto di tutti i partecipanti.

L'approccio con il quale si intende risolvere il digital divide regionale si basa pertanto sulla massima collaborazione e partnership tra pubblico e privato. In ruolo di Lepida SpA, in tale contesto, è di lavorare in logica di coordinamento e sussidiarietà al mercato per mettere a disposizione la banda larga laddove questa non sia presente, realizzando il maggior numero possibile di accordi e protocolli di intesa con gli

operatori che agiscono sul territorio e mettendo a disposizione infrastrutture tecnologiche per facilitare l'insediamento degli operatori stessi.

Più complessa risulta essere la valutazione dell'impatto dell'azione promossa dalla Regione sul mercato dei servizi a valore aggiunto, su cui comunque cerchiamo di indicare di seguito alcune significative ricadute.

Tra i principali benefici per le imprese citiamo la semplificazione dei procedimenti relativi alle attività economiche e produttive, derivata dagli "Sportelli unici per le attività produttive" online (SUAP online). Gli sportelli unici per le attività produttive sono il punto unico di accesso ai servizi dell'amministrazione pubblica per tutte le pratiche relative all'attività delle imprese. Grazie ai SUAP online l'imprenditore può rivolgersi telematicamente a un unico interlocutore per qualsiasi procedimento amministrativo. Ricordiamo che 348 Comuni hanno online lo Sportello Unico delle Attività produttive.

Il percorso che ha portato la regione a condividere alcune piattaforme telematiche uniche permette alle imprese ed ai cittadini, di avere strumenti condivisi (es. sistema di pagamenti e sistema di autenticazione, descritti tra i servizi infrastrutturali in risposta al quesito valutativo "c") a favore di una maggiore facilità d'uso ed uniformità d'accesso. Già numerose aziende private o associazioni (5 operatori, 2 multiservizi e 1 ordine degli avvocati, più 2 università) hanno per es. aderito al sistema di autenticazione federato FedERa, permettendo di ampliare il bacino di utenza per l'accesso ai servizi di pubblica utilità, non solo strettamente della pubblica amministrazione.

Regione Emilia-Romagna, in nome e per conto della Community Network Emilia-Romagna ha definito e collezionato un insieme di specifiche atte a permettere l'interoperabilità tra le soluzioni a riuso e servizi infrastrutturali e abilitanti ed i prodotti di back-office di mercato in uso presso gli Enti locali. Tali specifiche prendono il nome di specifiche di conformità e definiscono le interfacce di cooperazione messe a disposizione dalle soluzioni, contribuendo alla standardizzazione tecnica di queste funzionalità. La definizione di specifiche di interoperabilità garantisce ai fornitori di poter gestire le evoluzioni dei propri prodotti software in maniera indipendente dalle soluzioni ottimizzando i costi degli interventi. Gli stessi fornitori, a seguito della qualificazione dei loro prodotti, potranno estendere il loro business a tutti gli Enti locali della Regione Emilia-Romagna e a tutti gli Enti locali esterni alla Regione che adotteranno le soluzioni messe a riuso.

Anche le campagne di alfabetizzazione e sensibilizzazione all'utilizzo delle tecnologie sono state volte ad aumentare la consapevolezza e la cultura digitale tra le imprese oltre che tra i cittadini, creando le basi per poter cogliere appieno le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. Citiamo per es. le azioni di sensibilizzazione che hanno coinvolto dal 2008 al 2011 i settori Agroindustriale, Moda e Imprenditoria Femminile e 25 associazioni imprenditoriali, con l'obiettivo di sensibilizzare le imprese sull'esigenza di un'innovazione organizzativa e produttiva e sulle soluzioni ICT a disposizione per implementare l'innovazione, sistematizzando le migliori esperienze di implementazione e mettendo a sistema quanto appreso.

In generale è aumentata la consapevolezza del fabbisogno reale della pubblica amministrazione come driver per l'offerta. Per esempio, attraverso le attività legate alla risposta al bando MIUR su Smart City e Smart Communities, la Regione ha favorito lo sviluppo e proposizione di idee progettuali che hanno visto la presenza, nei partenariati, di imprese, industrie, università e centri di ricerca. Le idee progettuali sono state sviluppate avendo alla base dell'ideazione l'esistente in termini di reti, piattaforme e servizi oggi messi a disposizione da Regione, per il tramite del proprio Piano Telematico, nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna.

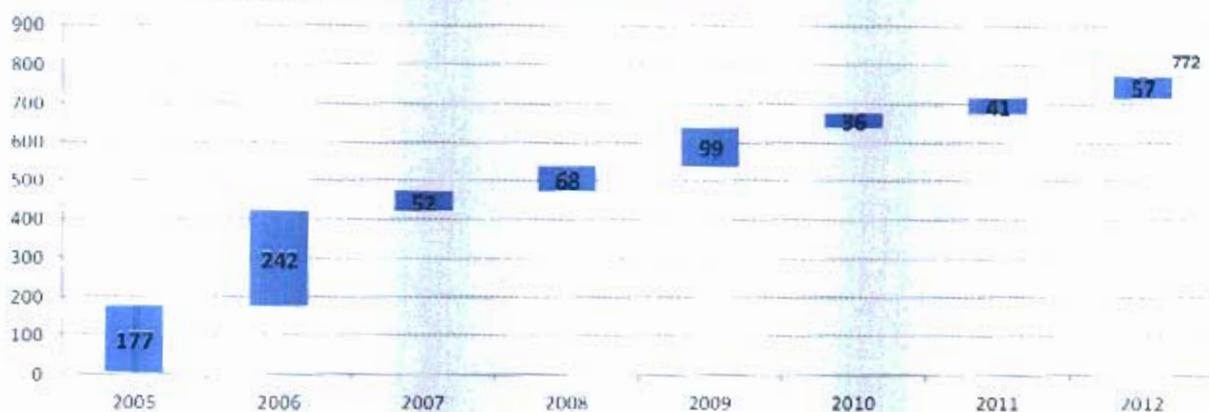
Quesito e) In che misura la costituzione di una struttura regionale di acquisto di cui all'articolo 19, ha modificato le modalità di approvvigionamento di beni e servizi nelle pubbliche amministrazioni

L'**Agenzia Regionale di sviluppo dei mercati telematici, Intercent-ER**, è operativa dal primo gennaio 2005.

Dal 2005 Intercent-ER, ha costantemente aumentato il suo raggio d'azione, riuscendo ad aumentare progressivamente il numero complessivo di amministrazioni coinvolte.

Come evidenziato dal grafico seguente le amministrazioni registrate al sistema sono passate dalle 177 del 2005 alle 772 del 2012, con un aumento medio annuale del 33%.

Incremento delle registrazioni Intercent-ER dal 2005 al 2012



Fonte: Agenzia Intercent-ER - Relazione gestionale 2012

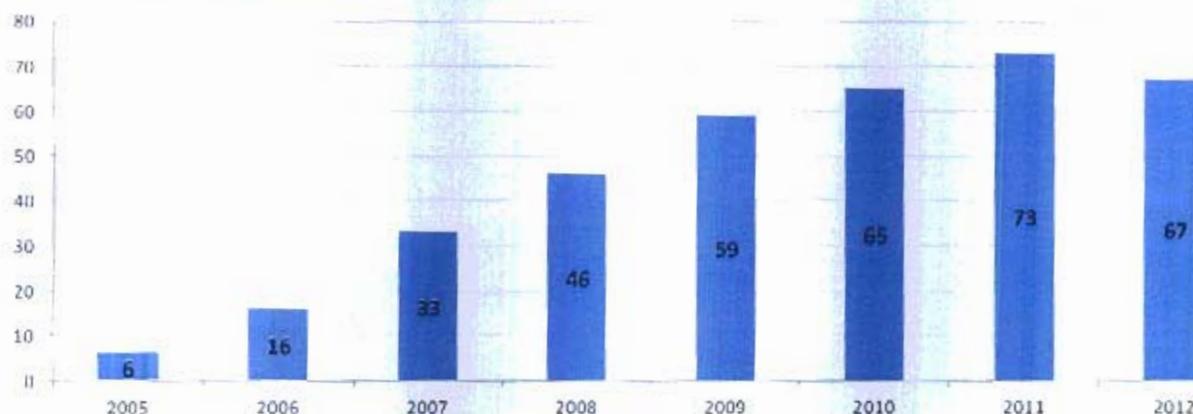
Di seguito si focalizzano i risultati più significativi funzionali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi delineati nella Legge Regionale, rimandando gli eventuali approfondimenti alle relazioni annuali sui risultati conseguiti dall'Agenzia e sui consuntivi prodotti ed approvati con formali deliberazioni di Giunta.

In particolare per il 2012 si sottolinea che **l target dei principali indicatori di performance sono stati complessivamente raggiunti** pur con alcune difficoltà legate alla situazione di emergenza che ha colpito la nostra Regione nell'anno passato.

Il **sistema delle convenzioni-quadro** rappresenta il principale strumento che l'Agenzia gestisce a favore delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale.

L'incremento del numero di Enti che hanno usufruito dei servizi Intercent-ER è stato realizzato sia grazie agli effettivi risparmi derivanti dall'utilizzo delle convenzioni regionali, sia grazie al costante impegno dell'Agenzia ad ampliare il suo *portafoglio prodotti*, con un numero di convenzioni attive passato dalle 6 del primo anno di attività alle 67 del 2012.

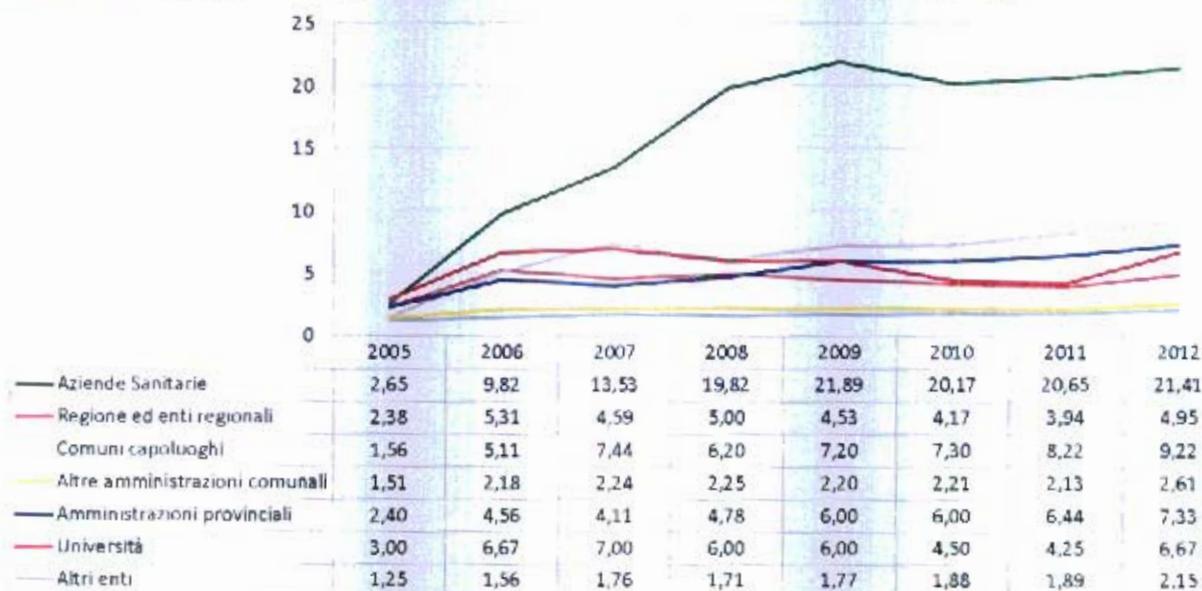
Incremento del numero di convenzioni attive dal 2005 al 2012



Fonte: Relazioni gestionali 2005-2012

Sotto il profilo del numero medio di convenzioni quadro utilizzate, tutte le categorie di Enti registrate hanno aumentato le performance, in particolare le Aziende Sanitarie costituiscono il settore più rilevante, essendo ormai stabilmente superiore a 21 il numero medio di adesioni alle convenzioni regionali. E' inoltre importante rilevare come il numero di convenzioni utilizzate sia in crescita in tutte le tipologie di Enti, sintomo che Intercent-ER sta sempre più diventando uno strumento di acquisto comune anche per le amministrazioni non obbligate.

Numero medio di adesioni degli Enti alle convenzioni dal 2005 al 2012 per tipologia



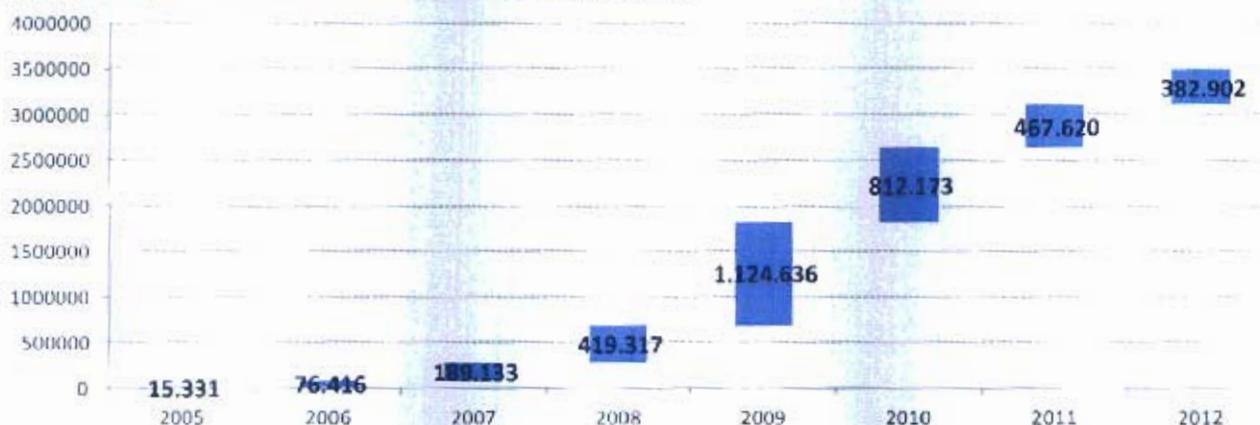
Fonte: Relazioni gestionali 2005-2012

Lo strumento delle convenzioni-quadro, negli anni, è stato attivato, consolidato ed arricchito di innovative funzionalità facendo conseguire alle pubbliche amministrazioni aderenti significativi risparmi reali in termini di razionalizzazione della spesa per l'approvvigionamento di beni e servizi, contenimento dei costi relativi alle procedure di gara, promozione di innovazione organizzativa nei processi e nelle procedure.

Il numero delle amministrazioni aderenti al sistema di Intercent-ER è negli anni aumentato fino ad arrivare alla copertura totale delle pubbliche amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo. Non solo ma, attraverso appositi Accordi, anche pubbliche amministrazioni di altri territori regionali si sono avvalsi del sistema di Intercent-ER. Le Aziende Sanitarie sono risultate le amministrazioni che hanno usufruito in misura maggiore delle convenzioni-quadro e l'utilizzo registra un valore di contratti stipulati in crescita.

I volumi degli ordinativi di acquisto effettuati dalle amministrazioni attraverso Intercent-ER sono arrivati nel 2012 a un valore complessivo di circa 3,5 miliardi di euro. Tali volumi rappresentano quindi il valore dei contratti stipulati dalle Amministrazioni del territorio utilizzando le convenzioni quadro stipulate da Intercent-ER nei diversi anni.

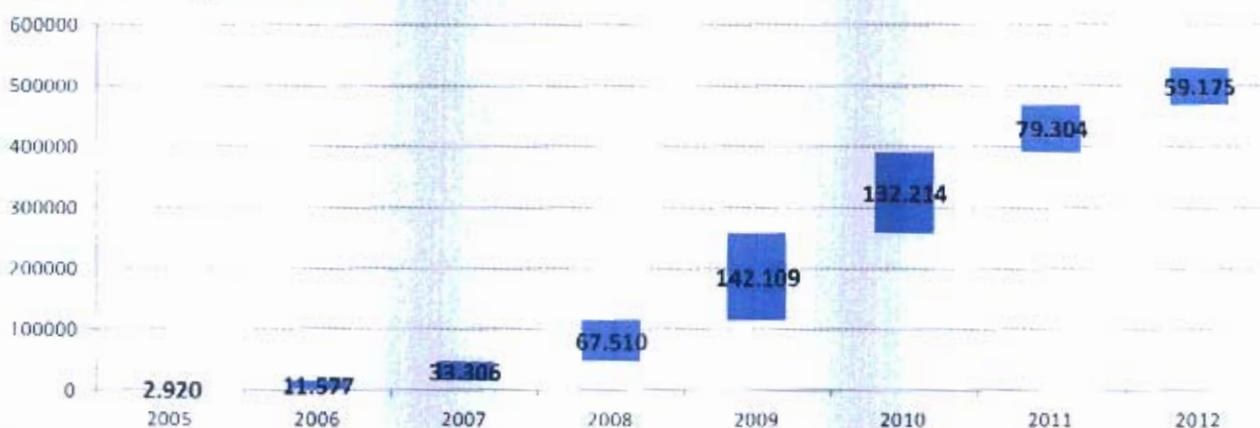
Volumi complessivi transati (valori in migliaia di euro)



Fonte: Relazioni gestionali 2005 - 2012

A fronte dei volumi di spesa, i risparmi conseguiti sono pari a circa 530 milioni di euro. I risparmi sono stati calcolati come differenza (a parità di quantitativi) fra i prezzi medi ponderati pagati dalle Amministrazioni del territorio regionale – rilevati dall’Agenzia Intercent-ER in fase di predisposizione delle iniziative di gara – e i prezzi conseguiti con le convenzioni quadro.

Risparmi conseguiti (valori in migliaia di euro)



Fonte: Relazioni gestionali 2005 - 2012

L'utilizzo delle Convenzioni quadro dell’Agenzia da parte delle pubbliche amministrazioni ha profondamente modificato le modalità di acquisto dei beni e servizi sia sul fronte del risparmio unitario, rappresentato dai dati sopra richiamati, che dai risparmi procedurali. Sotto il profilo organizzativo, tramite le iniziative dell’Agenzia le amministrazioni che aderiscono alle convenzioni dell’Agenzia possono evitare lo svolgimento di proprie iniziative di gara realizzando notevoli efficienze sia sui costi vivi (spese di pubblicazione) associati alle procedure con un risparmio di oltre 20 milioni di euro, sia sull’impiego di personale, con una riduzione di risorse cumulativamente pari a circa 750 anni uomo.

L’obiettivo dei prossimi anni è ampliare le categorie merceologiche affrontate fino a coprire una quota di incidenza almeno pari al 50% della spesa totale sanitaria aggredibile tramite gara.

Fortemente significativo risulta anche l'utilizzo degli **strumenti telematici** presenti sulla piattaforma ed in particolare il Mercato elettronico e i Sistemi Dinamici di Acquisizione (SDA).

Per quanto riguarda il **Mercato elettronico**, si rammenta l’art. 7 del D.L. 7 maggio 2012, n.52 (cd decreto “Spending review”), il quale, modificando l’art. 1, comma 450 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Finanziaria 2007”) ha esteso alle pubbliche amministrazioni non statali centrali e periferiche il ricorso, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario al mercato elettronico della

pubblica amministrazione ovvero ai mercati elettronici istituiti dalle stazioni appaltanti ai sensi dell'art. 328 del DPR 207/2010, ivi compresi quelli delle centrali di acquisto.

Tale disposizione comporterà un aumento nell'utilizzo del mercato elettronico di Intercent-ER. Per tale motivo l'Agenzia sta predisponendo un bando da pubblicare nel 2013 per l'abilitazione al mercato elettronico fornitori, con estensione alle categorie merceologiche dispositivi medici, farmaci e altri beni e servizi di interesse regionale.

Nel corso dell'anno 2012 l'Agenzia ha istituito il primo **Sistema Dinamico di Acquisizione (SDA)** per la categoria medicinali per una durata di 4 anni.

I sistemi dinamici di acquisizione (SDA) sono processi di acquisizione interamente gestiti in maniera informatizzata volti alla costituzione di un elenco di operatori economici qualificati che rispondono ai requisiti fissati all'atto di istituzione dello SDA (requisiti soggettivi e disponibilità dei prodotti). Allo SDA possono partecipare gli operatori che rispondono al bando di istituzione, presentando un'offerta indicativa, successivamente migliorabile in sede di singolo appalto: tali operatori verranno invitati di volta in volta a presentare l'offerta per il singolo appalto. L'aggiudicazione di ogni appalto specifico deve essere oggetto di un confronto concorrenziale che implica un invito a tutti gli operatori ammessi a presentare l'offerta specifica per il singolo appalto e conseguente aggiudicazione alla migliore offerta.

Nell'ambito del SDA, l'Agenzia nel corso del 2012, ha pubblicato i primi bandi semplificati per la fornitura di vaccini anti-influenzali 2012, per la fornitura di medicinali per l'Area Vasta Romagna (AVR), per un valore totale di circa 220 milioni, IVA esclusa e per la fornitura di medicinali per l'Area Vasta Emilia Nord (AVEN) per un valore di oltre 750 milioni, IVA esclusa.

L'Agenzia quindi attraverso la diffusione di strumenti telematici ha fortemente contribuito allo sviluppo del "territorio digitale".

Per quanto riguarda i **processi di dematerializzazione** l'Agenzia si è sempre posta alla guida di innovazione e semplificazione anticipando le finalità del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che rende obbligatorio per le pubbliche amministrazioni l'utilizzo di strumenti telematici contribuendo, in termini strategici, alla razionalizzazione dei costi ed al recupero di efficienza ed efficacia nelle procedure amministrative.

In particolare, l'Agenzia ha ormai adottato l'utilizzo della casella di posta certificata come principale strumento per le comunicazioni verso i fornitori e le altre pubbliche amministrazioni, anche aventi valore legale.

Per favorire la massima **diffusione dell'e-procurement** l'Agenzia ha predisposto e gestito laboratori di apprendimento e di sviluppo organizzativo per la Regione Emilia-Romagna, le Agenzie, gli Enti locali e gli operatori economici del territorio finalizzati a diffondere l'utilizzo degli strumenti telematici ed informatici.

Le attività di formazione e comunicazione svolte in collaborazione con le varie associazioni di categoria per la diffusione degli strumenti di e-procurement unitamente alla promozione della sostenibilità ambientale e sociale delle imprese, ha rappresentato e continua a rappresentare una leva per aumentare le capacità competitive del tessuto imprenditoriale locale.

Rispetto al mondo delle **piccole e medie imprese** l'Agenzia ha sempre posto particolare attenzione non solo valorizzandole mediante il coinvolgimento nell'ambito delle stipulazione delle convenzioni quadro ma soprattutto promuovendo e favorendo l'innovazione sia tecnologica che organizzativa.

L'Agenzia, fin dalla sua costituzione, si è posta come esperienza di eccellenza nel panorama italiano, come confermato sia dall'interesse manifestato da altre Regioni nel riapplicare il modello adottato sia dall'utilizzo dei servizi offerti sia infine dall'essere interlocutore privilegiato della centrale di committenza nazionale (CONSIP) per la creazione di un sistema a rete delle centrali di acquisto.

Anche sul **fronte extranazionale** l'Agenzia ha confermato il proprio ruolo di esperienza strategica attraverso la partecipazione al progetto "PEPPOL: Pan-European Public Procurement Online" progetto cofinanziamento dalla Commissione europea con l'obiettivo di definire standard e soluzioni tecnologiche atte a garantire l'interoperabilità dei sistemi di e-procurement all'interno della Comunità Europea. Il progetto prevede vari cantieri quali firma digitale, cataloghi elettronici, ordini elettronici, fatturazione elettronica dossier virtuali sui fornitori.

Nel corso dell'ultimo anno è stata costituita l'Associazione senza fine di lucro **OpenPEPPOL** con sede a Bruxelles finalizzata a gestire la governance dell'infrastruttura, degli standard e delle componenti comuni sviluppate nell'ambito del progetto.

Nell'ultima parte dell'anno Intercent-ER ha inoltre partecipato, insieme agli altri partner italiani ed europei, alla preparazione della documentazione e della proposta progettuale per l'attivazione della nuova iniziativa (**Electronic Simple European Networked Services - eSENS**, precedentemente denominata, in via

provvisoria, Basic Cross Sector Services - BCSS) cofinanziata dalla Commissione Europea destinata a sviluppare ulteriori funzionalità a partire dai *building block* dei cosiddetti "Piloti A" (tra cui PEPPOL).

Intercent-ER inoltre ha coordinato la realizzazione del progetto PITER 2007-2009 "**Fatturazione elettronica**", finalizzato a definire le caratteristiche di un modello regionale per la gestione della fatturazione elettronica.

Nell'ambito del PITER 2011-2013 coordina i progetti "Diffusione della fatturazione elettronica nell'ambito del processo di dematerializzazione del ciclo passivo" che prevede di avviare la gestione dematerializzata del ciclo passivo dall'emissione dell'ordine alla fattura elettronica ed il progetto "Piattaforma Intercent-ER di intermediazione digitale" che permetterà una gestione più efficace ed efficiente dei processi di gara sia per quanto attiene i committenti (Regione, Aziende Sanitarie, Enti locali) che i fornitori.

Quesito f) Quali opinioni hanno esperti e operatori del settore in merito all'efficacia degli interventi previsti nella legge nel potenziare le infrastrutture di rete e nel promuovere l'utilizzo del sistema informativo regionale

Sul fronte infrastrutturale possiamo citare opinioni da parte degli Enti regionali e degli operatori di telecomunicazione che testimoniano di un influsso positivo generale derivato dall'investimento regionale, in particolare in riferimento all'investimento a favore della diffusione della banda larga.

In particolare gli operatori nel mercato dei servizi di telecomunicazione percepiscono l'azione di **Lepida SpA**, promossa dalla regione, non tanto a loro svantaggio come un potenziale competitor, quanto come un **soggetto facilitatore per le attività di infrastrutturazione del territorio regionale**. Testimonianza di questa percezione sono i citati accordi (in risposta al quesito d) attualmente in essere con tali operatori, sia nazionali che locali, per favorire la messa a disposizione di ulteriori opportunità per l'accesso ad Internet ai cittadini ed alle imprese del territorio.

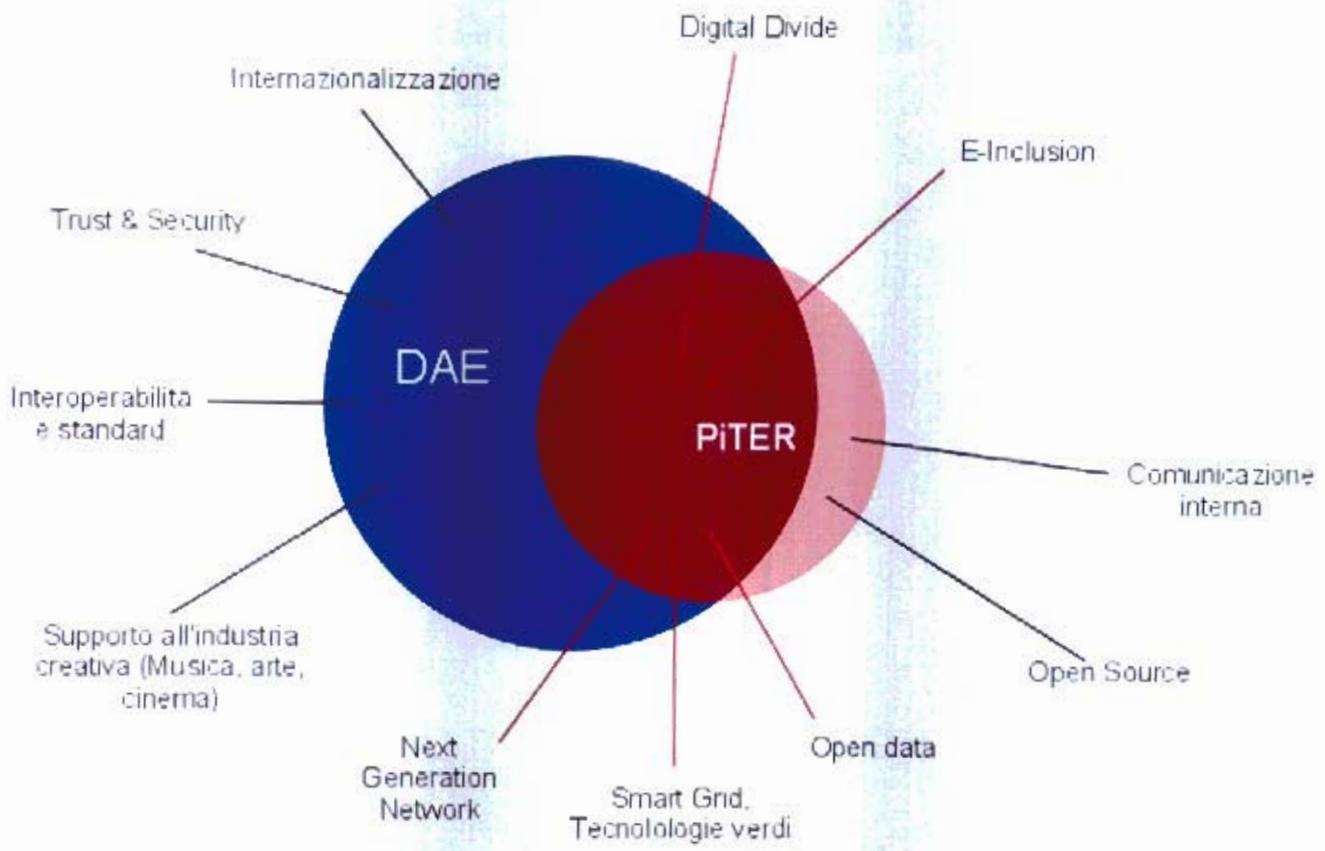
Gli Enti aderenti alla Community Network Emilia-Romagna (CN-ER) stanno rinnovando la convenzione che promuove l'organizzazione e le modalità di collaborazione tra gli Enti regionali, per proseguire in modo condiviso nel processo di innovazione digitale. Tale rinnovo, che amplia la partecipazione a tutti gli Enti pubblici regionali (non solo gli Enti locali), testimonia il successo della precedente collaborazione e la volontà di lavorare ancora insieme allo sviluppo della Società dell'informazione e della conoscenza regionale.

Il modello inter-istituzionale della CN-ER ha permesso alla Regione Emilia-Romagna di porre le basi per un ampio processo di cambiamento del «fare Pubblica Amministrazione», creando un quadro strategico di sviluppo e innovazione unico in Italia che ha garantito risultati ormai riconosciuti e apprezzati dai principali stakeholder e nei principali tavoli interregionali e nazionali, non soltanto fra gli «addetti ai lavori».

Uno degli obiettivi del Memorandum of Understanding tra Regione Emilia-Romagna, Lepida SpA e Telecom Italia SpA, precedentemente citato, è di identificare nuovi servizi erogabili, anche grazie alla maggiore disponibilità ed a soglie più elevate di connettività. Nell'ambito di questo specifico obiettivo, le parti hanno concordato azioni coerenti alle linee strategiche del PiTER 2011-2013, anche identificando possibili ambiti applicativi e interventi da proporre come prossime progettualità.

Le attività svolte in questo contesto sono state anche occasione per un proficuo confronto con stakeholder e operatori del settore ICT volto a comprendere anche l'opinione degli operatori sulla programmazione e sull'azione promossa dalla Regione.

La Regione Emilia-Romagna ha sviluppato il proprio Piano Telematico 2011-2013 in sintonia con l'Agenda Digitale Europea (DAE) e con gli obiettivi che essa pone, nel suo ruolo di regia delle politiche territoriali. La nostra Regione ha dedicato particolare importanza alla concertazione con il territorio e con i cittadini delle novità e delle potenzialità previste dalla DAE. Per queste ragioni esistono numerose comunanze tra PiTER 2011-2013 e Agenda Digitale Europea, di certo una risposta concreta alle necessità dell'Unione Europea e del nostro Paese, come sostenuto da molti esperti ed operatori del settore. In particolare i temi in comune tra le due programmazioni (evidenziati nel seguente grafico) sono principalmente quelli afferenti alle seguenti aree: digital divide (nelle sue declinazioni), knowledge divide (*e-inclusion*), sviluppo delle reti di nuova generazione, tecnologie verdi - logiche *smart grid* e risparmio energetico ed open data.



La Regione Emilia-Romagna inoltre ha da tempo in corso un'attività di confronto tra il proprio Piano Telematico 2011-2013 e gli ambiti da poco definiti dell'Agenda Digitale Italiana, evidenziando numerosi ambiti comuni, principalmente in relazione alle aree: infrastrutture, e-government e open data, alfabetizzazione informatica e smart communities.

Conclusioni

La Regione Emilia-Romagna considera da tempo lo sviluppo della Società dell'informazione come una delle leve prioritarie per la crescita del territorio, tant'è che le linee guida del Piano Telematico 2011-2013 parlano di veri e propri "diritti di cittadinanza" che la Regione ed il sistema degli Enti locali affermano e tutelano.

In questo senso, la costruzione di reti di città, territori, servizi e infrastrutture rappresenta la risposta primaria per accrescere la coesione territoriale del sistema regionale, anche attraverso un importante investimento politico-progettuale, nella duplice prospettiva di valorizzare i singoli nodi della rete e creare sinergie locali e regionali.

Avendo creato in questi anni un contesto di riferimento favorevole sia dal punto di vista tecnologico che da quello organizzativo, diventa ora possibile e necessaria un'evoluzione delle proprie azioni verso il futuro, promuovendo la creazione di una "cittadinanza digitale" e tenendo l'economia dell'Emilia-Romagna al passo con quella delle regioni europee più avanzate.

È in tale contesto che si colloca il rinnovo della Convenzione della Community Network Emilia-Romagna, modello interistituzionale nato per valorizzare le vocazioni locali e diffondere le migliori esperienze di e-government, che proprio in questo periodo si sta rinnovando nei territori e coi territori.

La regione Emilia-Romagna persegue l'obiettivo del "modello integrato", cioè federare le proprie infrastrutture ICT al fine di realizzare servizi integrati mediante regole e prassi condivise e rafforzare il dialogo verso l'esterno.

Tale integrazione si dovrà tradurre in risparmi sui costi e sui tempi e, soprattutto, nell'erogazione di servizi finali centrati sull'utente, evitando richieste continue di dati da parte delle amministrazioni, oltre che duplicazioni di informazioni e controlli. Questo obiettivo è raggiungibile se i sistemi sono tra loro interconnessi, se cioè sono abilitati al dialogo e all'interoperabilità tra tutte le pubbliche amministrazioni che, a vario livello, concorrono all'erogazione di un servizio. La parola "cooperazione" diventa, quindi, cruciale e da intendersi non soltanto a livello tecnologico/ applicativo, ma anche organizzativo e di creazione di un sistema a rete, dove ciascun Ente è nodo fondamentale che contribuisce allo sviluppo complessivo.

La costruzione di applicazioni e di servizi incardinati nel modello consente, infatti, di offrire all'utente finale, cittadino, impresa o professionista, una visione unitaria della sua relazione con la pubblica amministrazione. Questo si realizza mediante la creazione di strumenti di ricerca evoluti che consentono una riaggregazione dinamica di tutti i dati, le informazioni ed i documenti riferiti all'elemento aggregante (il cittadino, l'immobile, l'impresa, ...) attraverso un punto unico di accesso per l'utente e realizzando differenti punti di vista sulle banche dati a disposizione.

Questo come parte di una rete di *smart communities* che offrono a chi le vive servizi innovativi, non solo dunque verso la pubblica amministrazione ma per la quotidianità del lavoro, dell'istruzione, del tempo libero.

In risposta alle nuove esigenze di politica industriale ed a favore dell'aumento del livello occupazionale ci si propone di sviluppare digitalmente il territorio, creando una vera e propria "fabbrica digitale" a favore della Società dell'informazione regionale del futuro.